Cassiere respinge un bandito armato (pag. 5)

edizione borse

Anno 101 Numero 275

martedì 2 mercoledì 3 dicembre 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 [illegible]

DUE RAGAZZE HIPPIES UCCISERO

SHARON TATE e i suoi amici

Una di esse è in arresto, l'altra viene ricercata - Fermato nel Texas un giovanotto che, oltre ad aver partecipato al massacro nella villa Polanski, avrebbe assassinato il giorno dopo due ricchi coniugi

nostro servizio

LOS ANGELES, mart. sera.

I giornali di Los Angeles sono usciti in edizione speciale per annunziare che il mistero dell'omicidio di Sharon Tate e di altre sei persone è risolto. Il testo degli articoli non corrisponde totalmente ai grossi titoli che campeggiano in prima pagina: la polizia ha arrestato le due persone e ne sta ricercando una terza, ma non si sa ancora quali siano le imputazioni precise nè in base a quali elementi siano accusate di assassinio.

Tuttavia il capo della polizia di Los Angeles, Edward Davis, durante una conferenza stampa è stato abbastanza esplicito, nei limiti che gli sono consentiti dal riserbo professionale. Davis è il tipico poliziotto americano [illegible] dai film: ha la mascella quadrata, gli occhi chiari, la voce dura. Parlava davanti ad una selva di dieci o [illegible] microfoni.

Tempestato dalle domande di trenta giornalisti ha detto: «I mandati in base ai quali abbiamo agito accusano gli indiziati di "cerimonia ritualistica" a sfondo sessuale conclusasi con omicidio. Abbiamo trovato le armi».

Qualcuno ha chiesto se i due arrestati e la terza persona ricercata sono coinvolti anche nell'assassinio dei coniugi Labianca, avvenuto il giorno che seguì l'uccisione della Tate e dei suoi compagni: Davis ha confermato: sarebbero implicati in tutti e sette gli omicidi, ed ha aggiunto:

«Le indagini non sono certamente finite. Stanno per essere incriminate altre quattro o cinque persone, ma è inutile che mi chiediate i loro nomi. Non posso parlare. Basta che sappiate che anche questi altri, il cui arresto ritengo imminente, facevano parte di una comunità hippie che abbiamo sott'occhio da molto tempo».

Vi è stata infine un'ultima domanda: «Questi hippies sono uniti in una comunità religiosa?».

Il capitano Davis ha esitato prima di rispondere: «In un certo senso, si può parlare di religione, ma di un tipo molto particolare. Tutti assieme questi hippies credono in qualcosa che non siamo riusciti a capire bene. Più che di religione si può parlare di superstizione». Dopo di che, forse nel timore di essere trascinato ad altre rivelazioni, il capitano Davis ha sciolto la conferenza stampa.

Le due persone arrestate sono Charles Watson e Pa-

(Continua in 3ª pagina)

Gli hippies Charles Watson e Patricia Krenwinkle: sono accusati complessivamente di sette omicidi (Telefoto A. P.)

La vertenza al punto cruciale

Metalmeccanici incontro al Ministero

Il segretario della Fim ha detto: «Attendiamo proposte precise e concrete» - Gli industriali hanno elaborato una serie di proposte che, nonostante le difficoltà ancora da superare, dovrebbero notevolmente avvicinare le posizioni Giovedì l'accordo per le aziende di Stato?

servizio particolare

ROMA, martedì sera.

La vertenza dei metalmeccanici privati è giunta ad una svolta decisiva. Oggi tornano ad incontrarsi al ministero del Lavoro, presente Donat-Cattin, le delegazioni della «Confindustria» e dei sindacati (Fiom, Fim, Uilm).

«Attendiamo proposte precise e concrete», ha dichiarato Luigi Macario, segretario della «Fim». Gli industriali hanno replicato con una serie di proposte che, nonostante le difficoltà ancora da superare, dovrebbero notevolmente avvicinare le posizioni. In sintesi:

1) aumento salariale di [illegible] lire l'ora;

2) riduzione dell'orario di lavoro [illegible] di 2 ore;

3) avvicinamento sensibile del trattamento degli operai a quello degli impiegati per la malattia e l'infortunio; accoglimento parziale della richiesta riguardante l'aumento delle ferie per gli operai;

4) precisa disponibilità per un accordo sul riconoscimento dei principali diritti dei lavoratori in fabbrica (assemblea, tutela degli organismi sindacali di fabbrica);

5) possibilità di un accordo sulle richieste che riguardano gli impiegati, i lavoratori-studenti, gli apprendisti.

Dice la «Confindustria»: «E' naturale che gli imprenditori misurino l'ammontare globale dell'onere che si prospetta e che interessa aziende per molte delle quali il costo della manodopera rappresenta dal 40 per cento al [illegible] per cento del costo complessivo: non è consentito, a chi dell'azienda ha la responsabilità, di non avere ben precisa conoscenza dell'onere aggiuntivo che si assume».

Giovedì, giorno in cui è probabile la firma del contratto dei lavoratori delle aziende di Stato, avrà luogo a Milano una «marcia silenziosa» dei metalmeccanici indetta dai tre sindacati per «dare un contributo alla lotta contrattuale».

Luca Giurato

borse

Nuovi ribassi per molte voci

Quotazioni a pag. 15

Il calendario degli scioperi da oggi fino a sabato

Roma, martedì sera.

Ecco il calendario degli scioperi per i prossimi giorni:

OGGI — *Sciopero nazionale anestesisti ospedalieri; scioperi articolati, provincia per provincia, dei metalmeccanici; scioperi dei professori [illegible] di ruolo aderenti allo «Snafri»; sciopero del personale finanziario*

DOMANI — *Comincia l'agitazione [illegible] degli Enti locali; prosegue lo sciopero nazionale degli anestesisti ospedalieri; continuano gli scioperi articolati dei metalmeccanici; termina l'agitazione del personale finanziario; scioperano i professori aderenti alla Cgil, Cisl e Uil e, ancora, gli insegnanti non di ruolo iscritti allo «Snafri».*

GIOVEDI' — *Chiudono le banche (Istituti di credito e Casse di risparmio); continua lo sciopero degli Enti locali; continuano le agitazioni articolate dei metalmeccanici; termina lo sciopero nazionale degli anestesisti ospedalieri.*

VENERDI' — *Ancora chiuse, per tutta la giornata, le banche (v'è però la possibilità che la trattativa ministeriale faccia interrompere le agitazioni); ancora scioperi articolati dei metalmeccanici (ma l'incontro di giovedì sera potrebbe portare ad una sospensione, almeno per le aziende di Stato); si inizia una serie di scioperi articolati degli anestesisti e rianimatori ospedalieri che dovrebbe durare, con diverse modalità, fino al 20 dicembre; potrebbero scioperare gli impiegati statali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, ma questa agitazione è più probabile per i giorni 9-10; termina lo sciopero degli Enti locali.*

SABATO — *Continuano gli scioperi articolati degli anestesisti; le banche, ancora chiuse per la giornata festiva, riapriranno solo il giorno 9.*

L. g.

Polemiche all'Aia

Prosegue all'Aia il «vertice» europeo, dominato dalle polemiche per la posizione della Francia, che tende a rinviare ancora una volta l'esame dell'ammissione della Gran Bretagna nel Mec. Nella foto, il presidente Pompidou (con la moglie alle spalle) ricevuto dal principe Bernardo (IL SERVIZIO A PAGINA 15)

Dopo i quattro del "Manifesto"

Espulso dal pci Caprara già segretario di Togliatti

nostro servizio

Roma, martedì sera.

La condanna contro i quattro del «Manifesto» (Luigi Pintor, Rossana Rossanda, Aldo Natoli, Lucio Magri) non è stata che un episodio del processo condotto nel pci contro il «frazionismo». E' stato annunciato oggi che anche l'on. Caprara è stato radiato dal partito comunista, in seguito a una decisione presa ieri sera dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo di Napoli riuniti in seduta congiunta.

E' lo stesso provvedimento disciplinare che è stato già adottato contro i quattro del «Manifesto» e che, secondo previsioni che uno scritto di Berlinguer ha accreditato qualche giorno fa (all'interno del partito si deve capire che non c'è posto per qualsiasi forma di frazionismo, ha ammonito il vicesegretario del pci) dovrebbe essere [illegible] contro altri esponenti comunisti: ad esempio i professori universitari Luporini e Lombardo Radice (quest'ultimo è cognato del presidente dei deputati del pci, Pietro Ingrao).

Luporini e Lombardo Radice al comitato centrale, di cui sono membri, hanno difeso le posizioni del Manifesto e si sono opposti al provvedimento di radiazione contro Pintor, Natoli, la Rossanda e Magri.

Massimo Caprara, deputato del pci eletto a Napoli, è il terzo dei parlamentari (gli altri due sono Natoli e Pintor) che vengono radiati dal suo partito. Egli aderirà al gruppo misto della Camera. In seguito a questa decisione, analoga a quella adottata da Natoli e Pintor, il numero dei deputati del pci scende da 171 a 168.

Massimo Caprara è un esponente molto noto del suo partito e uno degli uomini politici napoletani più popolari. E' stato segretario particolare di Togliatti, capo del gruppo del pci al consiglio comunale di Napoli e sindaco di Portici. Al congresso di Bologna del suo partito, nel febbraio del '69, si schierò con la «nuova sinistra» (il gruppo di Pintor, Natoli, Rossanda e Magri), con un discorso molto polemico nei confronti dei massimi dirigenti del partito.

Escluso dopo tale congresso dal comitato centrale, non ha potuto partecipare direttamente al processo contro «Il manifesto». Con una lettera ha tenuto però a sottolineare la sua piena solidarietà con le posizioni dei quattro radiati. Ed è stata appunto questa lettera a causare l'apertura del processo politico nei suoi confronti.

Mario Pinzauti

Tragedia su una nave inglese al largo di Formosa

Ufficiale di bordo impazzito spara e uccide tre colleghi

Freddati il comandante, il commissario e il primo ufficiale, il folle si uccide gettandosi in mare

nostro servizio

Taipei, martedì sera.

Il centro di soccorso marittimo della Cina nazionalista ha annunciato che a bordo della petroliera «Atlantic Splendour» è avvenuto ieri un ammutinamento nel corso del quale il terzo ufficiale ha ucciso il comandante e il commissario di bordo ed ha gravemente ferito il primo ufficiale che oggi è morto.

La notizia dell'ammutinamento è stata data da un'altra nave che ha inviato al centro di soccorso marittimo un telegramma chiedendo l'«immediato invio» d'un elicottero nel porto di Kaohsiung per raccogliere un ferito. La «Splendour», in rotta dalle Filippine al Giappone, si trovava ieri a 380 miglia dalla costa di Formosa.

Secondo le prime informazioni, il terzo ufficiale, la cui identità non è nota, si è gettato in mare dopo l'ammutinamento e presumibilmente è annegato.

Gli agenti della società armatrice della «Atlantic Splendour» hanno smentito che a bordo del mercantile vi sia stato un ammutinamento, confermando però che il terzo ufficiale di macchina della petroliera ha ucciso il comandante e il commissario, e ha ferito gravemente il primo ufficiale di macchina. Gli agenti hanno aggiunto che il terzo ufficiale, la cui identità non è stata resa nota, ha agito, a quanto sembra, «in preda alla follia» e si è poi suicidato.

Il comandante della petroliera è stato identificato come L. W. Andrews, di nazionalità britannica. L'«Atlantic Splendour», di 12.721 tonnellate, batte bandiera britannica ed è di proprietà della «Maritime Industries Ltd» di Nassau, nelle Bahama.

(United Press)

Gli scontri impediscono un'inchiesta a My Lai

SAIGON, martedì sera.

Per il secondo giorno consecutivo operazioni di guerra nella zona da parte di truppe alleate hanno impedito ai componenti della commissione d'inchiesta parlamentare sud-vietnamita di recarsi a My Lai.

Il senatore Tran Van Don, che capeggia la commissione, ha detto che egli intende interrogare alcune persone che si dicono scampate al massacro.

Il comandante militare della provincia di Quang Ngai, nel cui territorio si trova My Lai, ha frattanto precisato che secondo lui nel villaggio c'erano circa 100-110 cadaveri, ma non ha saputo dire quanti fossero i vietcong e quanti le donne e i bambini uccisi.

In precedenza lo stesso comandante aveva detto nel corso della prima inchiesta che i morti civili non dovevano essere più di venti.

(Associated Press)

in sintesi

Servizio di leva a sorteggio

WASHINGTON — Per la prima volta dopo 27 anni è stato fatto a Washington un sorteggio «militare» per stabilire la progressione con cui saranno chiamate alle armi le reclute nell'anno 1970. Toccherà per primi a coloro che compiranno 19 anni il 14 settembre, quindi ai nati il 24 aprile e poi ai nati il 30 dicembre. Gli ultimi scaglioni hanno meno probabilità di prestare il servizio militare.

Un carcere per sacerdoti

MADRID — Un carcere basco, quello di Zamora, è esclusivamente riservato ai sacerdoti imprigionati per attività politica. Attualmente sono 21 i detenuti. Quindici sono già stati condannati, a complessivi 101 anni di reclusione. Gli altri sei sono in attesa di processo.

A qualcuno piace Agnew

NEW YORK — Un sondaggio d'opinione ha rivelato che il 40 per cento degli americani ritiene «eccellente» l'attività del discusso vice presidente Agnew; il 42 per cento la ritiene «mediocre-scadente»; il 18 per cento non si è pronunciato.

Tagliando del premio

Sig. ____________
Via ____________
Città ____________
Tema: ____________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « ARRIVA L'AUTUNNO ». Le opere devono giungere entro il giorno 4 DICEMBRE, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:
« UN BEL TIPO »
scadenza 20 DICEMBRE
« QUESTI NOSTRI GIOVANI »
scadenza 5 GENNAIO.

La "vedova nera„ sconterà i 23 anni di carcere?

Vanda Liotta è stata condannata per l'accusa dell'amante suicida

Il verdetto dei giudici genovesi grava ora sulla ricchezza e sui progetti matrimoniali della donna che le Assise della Spezia avevano assolto per insufficienza di prove - Se la Cassazione non riformerà la sentenza si chiuderanno alle sue spalle le porte della prigione e non ne uscirà che vecchia - Per il momento è ancora libera

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Venere Vanda Liotta, 47 anni, un passato burrascoso, un'eredità valutata a oltre 45 milioni, la prospettiva di 23 anni da passare in carcere e del suo prossimo matrimonio in fumo davanti a sé. Ieri sera, dopo cinque ore di camera di consiglio, la Corte di Assise d'appello di Genova l'ha infatti condannata alla pesante pena, riconoscendola colpevole di concorso in omicidio volontario: l'uccisione del marito, il ricco possidente Nando Pesaloro, [illegible], ad opera del suo amante, l'operaio Osvaldo Prandi, di 32 anni.

La vicenda è nota come il « giallo di Ceparana », il paese dell'entroterra spezzino, dove abitava la vittima e al piano superiore dello stesso edificio, anche l'assassino. Sullo stradone provinciale, mentre usciva dall'osteria dopo la solita partita serale a carte, Pesaloro fu travolto e ucciso, l'8 febbraio del '67, dall'auto di Osvaldo Prandi. L'omicida aveva un « alibi » ed aveva gettato nella stufa le scarpe sporche di fango giallo, insaccherate probabilmente mentre si gettava dall'auto investitrice lanciata in fondo ad una scarpata.

E' stata l'accusa dell'amante dieci mesi dopo il delitto, a farla finire in prigione dove, il giorno di Natale del '67 (era entrato in carcere il 19 dicembre) si uccise impiccandosi in cella. Aveva scritto sul muro: « Sono innocente, perdono a chi male mi fece ».

Quattro mesi dopo era la volta di Vanda Liotta, rimasta da sola a fronteggiare le sue terribili responsabilità. La donna, accusata di concorso nell'omicidio, venne arrestata. Le porte del carcere si chiusero per la prima volta, alle spalle della « vedova nera » (assolta dalla Corte d'Assise della Spezia, la donna si trova attualmente in libertà). Perché questo soprannome? A giustificarlo basterebbe il ruolo da lei avuto nel delitto. Ma c'è di più: circostanza davvero singolare, i quattro uomini che fino ad oggi hanno toccato la sua vita sono finiti tutti tragicamente. Originaria di Bagnara Calabra, fu dapprima l'amante di un minatore, che la rese madre nel '40, e morì in fondo ad un pozzo di carbone in Belgio. Poi, a Torino, conobbe un certo Francesco Albanese e si trasferì con lui a Sesta Godano, nell'entroterra della Spezia. Anche questi morì per un incidente: tornando a casa finì in una scarpata con la bicicletta. Poi è la volta di Pesaloro ed infine di Prandi.

Un quinto uomo è intanto entrato in scena: ha 32 anni e si chiama Claudio Bucci. E' vedovo e ha promesso di sposare Vanda Liotta dopo il processo d'appello. Aspetteranno ora la decisione della Corte di Cassazione? Se la suprema Corte, infatti, confermerà la sentenza genovese, Vanda Liotta dovrà andare in carcere, per uscirne ormai settantenne. Claudio Bucci vive già da qualche tempo con la Liotta. Si era « fidanzato » con lei poco tempo dopo la morte di Pesaloro e l'amante in carica, Osvaldo Prandi, che la donna cercava di allontanare. Non solo pretendeva da lei continuamente denaro, ma le faceva anche frequenti scenate di gelosia. « Non voleva che vedessi il mio nuovo fidanzato » ha raccontato l'accusata ai giudici.

Fisicamente Vanda Liotta non pare una « divoratrice di uomini »: il volto è segnato dall'età, il suo corpo, al processo, è apparso piuttosto tozzo sotto l'elegante impermeabile di stile inglese che la copriva. Ha una voce esile ed ha risposto con tono lamentoso alle domande che il presidente Russo le rivolgeva, arrivando a negare l'evidenza e sviluppandosi sempre più nella rete che le veniva tesa.

E' scoppiata in lacrime dopo che il presidente Russo le ha letto la ricostruzione fatta dagli investigatori del suo colloquio con Osvaldo Prandi quando, per la prima volta, parlarono della possibilità di uccidere Pesaloro. E' un dialogo agghiacciante:

Prandi — Non hai mai pensato a far fuori tuo marito?

Liotta — No, non l'ho mai pensato.

Prandi — Neppure per un uomo capace di amarti più di tuo marito?

Liotta — Nessuno mi ama più di mio marito. Nessuno sarebbe comunque capace di ucciderlo.

Prandi — Io lo farei. Se fossi io a ucciderlo, ci terresti a me?

Liotta — Sì, mi sei simpatico.

Il dialogo fu registrato dal Prandi, ma il nastro non si è mai trovato, perché qualcuno lo distrusse.

Provata dagli anni e dalle esperienze, Vanda Liotta ormai non resiste più alle emozioni. Quando, una settimana fa, il P.G., Ivan Thiana, ha chiesto la sua condanna a 24 anni di reclusione (« Non chiedo l'ergastolo — ha aggiunto il magistrato — solo perché ha confessato ») Vanda Liotta s'era sentita male. Nella notte aveva avuto un collasso e fino a ieri mattina è rimasta all'ospedale, per un disturbo alle coronarie. Ieri ha seguito l'arringa del suo difensore. Poi ha lasciato l'aula per non farvi più ritorno: temeva di non reggere alla tensione e forse prevedendo la condanna, pensava anche ad un immediato, benché improbabile, mandato di cattura.

Quando il presidente Russo è rientrato in aula, prima di leggere la sentenza l'ha cercata con gli occhi. Poi, visto vuoto il banco degli imputati, ha cominciato la lettura, davanti ad una piccola folla, richiamata dal clamore del « giallo di Ceparana ». Forse volevano anche vedere lei, la « vedova nera », ma sono rimasti delusi. **f. d.**

Vanda Liotta, la « vedova nera » condannata in Appello

Il direttore di "Potere operaio„ condannato a 1 anno e 5 mesi spera nella libertà provvisoria

I difensori del prof. Tolin cercheranno di accelerare al massimo le pratiche per il processo d'appello, allo scopo di ottenere la scarcerazione del condannato

servizio particolare

Roma, martedì sera.

Quasi certamente il prof. Francesco Tolin, direttore di « Potere operaio », trascorrerà in carcere Natale e forse anche Capodanno. La condanna ad un anno e cinque mesi di reclusione per istigazione a delinquere e apologia di reato, ha impedito che gli fosse concessa la sospensione condizionale della pena. Ora gli avvocati difensori stanno tentando di accelerare al massimo le pratiche per far trasmettere alla Corte di Appello gli atti del processo, in modo da poter chiedere successivamente la libertà provvisoria per il Tolin, il quale era sino a ieri incensurato.

Il processo d'Appello potrebbe tenersi probabilmente entro quattro mesi. Prima di allora, però, i difensori rinnoveranno la domanda per la libertà provvisoria. Se il prof. Tolin dovesse scontare per intero la pena, uscirebbe dal carcere alla fine di aprile del 1971. Il pubblico ministero aveva chiesto la reclusione a due anni e due mesi.

Sulla condanna a Tolin il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa subalpina ha approvato un ordine del giorno diretto alla Federazione nazionale della stampa, al Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti e al Consiglio superiore della Magistratura. Nell'ordine del giorno, approvato all'unanimità, si ribadisce la « opposizione di principio a qualsiasi forma di detenzione preventiva per reati di stampa » e si chiede una riforma della legislazione sulla stampa per eliminare i contrasti fra la Costituzione e il codice penale fascista. L'art. 414 del codice penale, in base al quale è stato condannato il Tolin, si fa notare, è maturato nel periodo fascista (come hanno fatto notare i difensori dell'imputato) sul metro dell'ancor più antico Statuto albertino. **a. r.**

Il professor Francesco Tolin, padovano, direttore di « Potere operaio », condannato a un anno e cinque mesi, ieri durante l'udienza davanti al Tribunale di Roma (Tel.)

Dibattito sull'autostrada da Voltri al Sempione

Vercelli, martedì sera.

(r. n.) Il Consiglio provinciale, con la sola opposizione dei consiglieri comunisti, ha espresso un voto in ordine alla progettata autostrada Voltri-Sempione, riaffermando la validità del tracciato Voltri - Ovada - Alessandria - Casale - Borgovercelli - Romagnano Sesia - Arona - Sempione.

Nel documento approvato si esprime l'auspicio che vengano costruiti caselli a Borgovercelli ed a Romagnano, « quali opere irrinunciabili per la provincia di Vercelli agli effetti di realizzare lo sviluppo socio-economico ». E si invitano i competenti organi ministeriali a tener conto, nei progetti esecutivi, di tale istanza. Il casello di Borgovercelli dovrebbe servire il capoluogo; quello di Romagnano la zona industriale del Biellese e quella turistica della Valsesia.

Donna di Alessandria in Tribunale

Coltellate al presunto seduttore della figlia

Era convinta che la ragazza, di 13 anni, fosse scappata di casa con il giovane - I giudici l'hanno condannata a tre mesi di reclusione

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) L'operaia Concetta Montana in Barone — la giovane mamma valenzana (ha 32 anni e due figli: Carmela di 14 e Giovanni di 6) che il 3 dicembre 1968 ferì a coltellate un giovanotto, a suo dire reo di avere sedotto la figliola, allora tredicenne — è stata giudicata oggi in Tribunale. Era imputata di lesioni personali volontarie.

Carmela Barone, nel novembre dello scorso anno fuggì da casa e rimase lontana alcuni giorni. La madre (è di origine siciliana ma da tempo vive a Valenza) convinta che la ragazza in quel periodo di tempo fosse stata sedotta dall'orefice Pietro Buzio, di 22 anni, pure residente a Valenza, gli chiese di riparare col matrimonio.

Il Buzio respinse le accuse e la donna, decisa a difendere l'onore della ragazza e della famiglia, la mattina del 3 dicembre attese che il Buzio uscisse di casa per recarsi al lavoro e lo affrontò impugnando un coltello. Il giovane cercò di difendersi, ma non poté parare un colpo diretto al viso: la lama affondò nella mandibola destra. La Barone aveva mirato al viso con l'intendimento di sfregiarlo.

Disarmata da un amico del Buzio, l'operaia fu poi tratta in arresto dai carabinieri e, a distanza di alcuni giorni, ottenne la libertà provvisoria. L'orefice, ricoverato in ospedale, guarì in una quindicina di giorni e la ferita non ha lasciato segni.

A carico di entrambi fu aperta un'istruttoria penale: la Barone per rispondere di lesioni, per le quali è stata in seguito rinviata a giudizio e oggi viene processata; il Buzio per atti di libidine nei confronti della minorenne. Mancando però la querela di parte, l'orefice è stato prosciolto in istruttoria.

Stamane l'imputata si è difesa affermando di avere agito in stato d'ira perché il Buzio le aveva detto che « la figlia era andata con parecchi uomini ». A sua volta il giovane (che non si è costituito parte civile) ha respinto l'accusa ed ha dichiarato di non sapersi spiegare perché la Montana lo abbia aggredito. Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputata ad un anno di reclusione; il Tribunale le ha inflitto tre mesi.

Il processo in Appello all'amante assassina del medico della mutua

Roma, martedì sera.

Davanti alla seconda Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Peronaci, è cominciato il processo contro Carmela Smecca, la moglie del brigadiere di Finanza condannata in primo grado a 13 anni di reclusione per aver ucciso il suo medico della mutua dott. Claudio De Blasi. L'omicidio risale alla notte del 27 febbraio del 1965. La donna attese la vittima in via Sebastiani Zani, una strada buia del quartiere Trionfale, e l'uccise con una pistola calibro 9 appartenente al marito. Arrestata due giorni dopo, la Smecca dichiarò di aver agito per motivi di onore. « Avevo conosciuto De Blasi frequentando il suo studio — raccontò —. Il medico mi circuì e ne divenni l'amante. Poi disse che non voleva più vedermi, che lo lasciassi tranquillo. Per questo ho voluto vendicarmi ».

Davanti ai giudici di appello, la donna ha ribadito la tesi del delitto d'onore. Dopo l'intervento dell'avvocato Osvaldo Fassari, che rappresenta la parte civile col professor Alfredo De Marsico, la causa è stata rinviata a mercoledì, giorno in cui prenderanno la parola i difensori, prof. Giovanni Leone e avv. Titta Mazzuca.

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO. — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrendo mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e vuole disfarsi dell'amante, che ha scoperto il suo delitto. Dick Tracy è sulle tracce di Mezzemezzo, che ha trovato rifugio presso una vecchia maniaca, vedova e miliardaria.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») 69 — (continua)

Gli studenti di sociologia a Trento

Rinviano la laurea per la rivoluzione

Alcuni fra i «leaders» di maggior prestigio fra gli universitari trentini protraggono la loro esperienza studentesca per continuare il «lavoro politico» - Una vera e propria psicosi del finanziamento occulto fra i «gruppetti» di sinistra - Nella facoltà occupata scambi murali di accuse, come durante la rivoluzione culturale cinese

dal nostro inviato

Trento, martedì sera.

L'altra domenica c'era lo sciopero dei giornali, e il ragazzino vendeva le copie di Lotta continua sul marciapiede del giardinetto che sta dietro la facoltà di Sociologia. Era piccolo, magro, meridionale. Si è fermato un pullman, ne sono scesi una decina di giovanotti; indossavano la camicia a scacchi rossi e grigi della società degli alpinisti tridentini, andavano a fare una gita; si sono fermati cinque minuti. Il ragazzino ti ha avvicinati per offrire il giornale rivoluzionario: quelli si sono messi a ridere e uno gli ha domandato: «C'è la cronaca di Benvenuti?». «No», «Allora non serve a niente». Si sono accostati altri studenti, sembravano più decisi; volevano cominciare una polemica. Gli alpinisti hanno tirato fuori un fiasco di vino, offrendo ai giovani da bere, poi si sono messi a cantare, la discussione si è chiusa così. Di lì a poco il pullman è ripartito; il ragazzino si è spostato, ha fermato due donnette che andavano a Messa. Invano.

Netto distacco

La gente a Trento si comporta, in genere, come se si fosse convinta che la facoltà non esiste. Gli studenti venendo qui hanno compiuto un netto distacco dalla propria precedente educazione borghese (come abbiamo visto l'altra volta) e si sono volontariamente isolati da un mondo «capitalista» in cui non si riconoscono più; ma la città che li circonda ha fatto altrettanto nei loro confronti. Non c'è molta amicizia. Il problema più grosso per i «sociologi di Trento» è trovare da dormire. C'è stata qualche esperienza non simpatica: camere affittate per uno, due studenti, finivano per ospitarne quattro o cinque; gli studenti si portavano le ragazze, facevano regolarmente tardi la notte; avendo rifiutato la condizione borghese, non sempre tenevano in ordine la stanza.

Esiste un piccolo collegio universitario con trenta posti letto. Se si pensa che oggi sono iscritti al «Libero istituto superiore di scienze sociali» circa cinquemila studenti, la sproporzione appare evidente. Per fortuna non tutti vivono a Trento; in maggioranza preferiscono rimanere nelle loro città e vengono qui soltanto per sostenere gli esami e ascoltare qualche lezione e iscriversi a dei «seminari». A Torino è stata costituita una sezione staccata (in via delle Orfane, frequentata da circa duecento studenti). Si può calcolare che la media delle presenze a Trento si aggiri sulle ottocento: ma sono sempre evidentemente troppi, per una città di sessantacinquemila abitanti che non era assolutamente preparata a riceverli.

Non è tuttavia soltanto una questione di alloggi. L'isolamento di cui soffrono gli studenti ha anche una spiegazione psicologica. Trento è probabilmente la città più conservatrice d'Italia; a grande maggioranza democristiana, essa conserva nel suo tessuto sociale tutta la impronta del cattolicesimo che proprio qui nacque con il Concilio di quattro secoli fa. Gli studenti la chiamano «la Gran Pretagna». Il loro lavoro di «sensibilizzazione delle masse», che è il dogma condiviso da quasi tutti i «gruppuscoli» in cui sono coagulati, si svolge in condizioni di grande difficoltà. Persino gli operai della Michelin e delle altre poche industrie locali li hanno spesso respinti dai loro cortei.

Divise alla «Che»

L'altro giorno le operaie di uno stabilimento in sciopero li hanno sorpresi mentre discutevano in assemblea: sono passate davanti all'università cantando e non si sono nemmeno sognate di chiedere la loro solidarietà. Agli occhi della gente comune la facoltà di Sociologia finisce per essere un covo di rivoluzionari; i trentini sono urtati dall'esibizione di barbe e «divise» alla Che Guevara, dal linguaggio libero degli studenti, dal loro disinteresse verso la religione tradizionale intesa come struttura.

Naturalmente è un giudizio non generale, e soprattutto non molto generoso. Ma pesa sui giovani e contribuisce a nevrotizzarli, a estremizzare la loro ostilità a un «sistema» che mostra anche di non volerli capire. Di qui la carica di aggressività che questi studenti spiegano ad ogni occasione. Una delle ultime sere c'è stata in facoltà una conferenza del professor Franco Fornari, docente di psicologia, uno dei maggiori esperti europei di psicoanalisi. Alla fine ha chiesto se qualcuno aveva qualcosa da dire; l'aula era affollatissima, parecchie mani si sono alzate, vi sono stati interventi duri. L'ultimo è stato di Marco Boato, il leader del Movimento studentesco cui abbiamo già fatto cenno l'altra volta; senza tante reticenze ha domandato al professore: «Tutto questo che lei ci ha detto va bene, sul piano dell'analisi. Ma voi psicologi siete come i filosofi rimproverati da Marx, che sapevano analizzare molto bene il mondo, ma non facevano assolutamente nulla per cambiarlo. Che cosa fanno la psicologia e la psicoanalisi per cambiare il mondo?». Non è stato facile rispondergli.

Marco Boato è un «capo» di indiscusso prestigio fra gli studenti trentini. Nato in una famiglia veneziana di forti sentimenti cattolici, è a Trento quasi dalla fondazione della facoltà, ed ha partecipato fin dall'inizio al moto di contestazione. Ha raccolto in un volume una serie di documenti del dissenso cattolico, dando al libro il polemico titolo: «Contro la Chiesa di classe», con l'intento dichiarato di contribuire alla costruzione di «una Chiesa povera, libera, umile e profetica a servizio dei poveri, degli oppressi e dei perseguitati a causa della giustizia e dell'umanità intera». In questi giorni è impresa ardua incontrarlo: sta accostando a gruppi le matricole per avviarle alla comprensione delle lotte studentesche del passato e prepararle a quelle del futuro.

Ma lo stesso lavoro stanno facendo quelli dell'Unione dei marxisti-leninisti italiani, quelli di «Lotta continua», di «Potere operaio», del partito comunista d'Italia. La concorrenza nell'ambito della sinistra extra-parlamentare a Trento è fortissima, come dappertutto. Qui arriva a toni grotteschi. Nell'atrio della facoltà un grande manifesto scritto a mano avverte: «Da una trasmissione di Radio Pechino: "L'Unione dei marxisti leninisti, guidata da Aldo Brandirali, è una setta fascista pagata dai capitalisti e dagli imperialisti americani". I banditi dell'Unione sono pregati di non strappare per la seconda volta questo foglio». Una scena da rivoluzione culturale in Cina.

Accuse reciproche

Le accuse di essere pagati dal capitalismo e dall'imperialismo sono reciproche. Tanto che esiste in città una vera e propria psicosi del finanziamento segreto: un giornale locale è uscito l'altro giorno con titolo su tutta la prima pagina: «Chi paga i terroristi?».

Il «lavoro politico» degli studenti di sociologia è intensissimo. Fra riunioni, picchettaggio di stabilimenti in sciopero, assemblee, manifestazioni in piazza, scontri con la polizia, lavori di gruppo su problemi esterni all'università (come l'azione per il risanamento del quartiere depresso della Androna) le giornate sono estremamente piene: e si capisce come simile impegno non lasci molto tempo libero per il lavoro scolastico vero e proprio. In sette anni soltanto un'ottantina di studenti si sono laureati. Alcuni si sono persi per strada, ma molti hanno volontariamente accettato di protrarre la loro esperienza di sociologia a Trento per restare nel fuoco della battaglia, come Marco Boato, o come l'altro leader, Mauro Rostagno, torinese, attualmente immerso nella lotta sindacale a Milano.

Che dire di questi giovani? La parola che più ricorre sulle loro labbra è «rivoluzione»; la preparano e la sognano.

Come i protagonisti del maggio francese non si preoccupano del «dopo». Affermano di non avere modelli di socialismo da proporre a esempio. «La rivoluzione russa — dice D. un giovane lucano — è cominciata nel '17 ed è finita nel '23. Ha fatto tutto bene, tranne un solo errore: ha dimenticato di abolire lo Stato». E io provo a immaginare che cosa sarà di questo ragazzo quando sarà tornato a Matera, fra qualche anno.

Giuseppe Del Colle

Günther e la sposa

Günther Sachs e la nuova moglie, una bella indossatrice

La bellissima uccisa

Sharon Tate in una scena del film «La valle delle bambole» di Mark Robson

Torbidi retroscena nel delitto di Hollywood

L'orrenda strage avvenne in una cerimonia sessuale

(Segue dalla 1ª pagina)

tricia Kernwinkle. Ancora latitante è Linda Louise Kasabian. Watson ha 24 anni, è molto magro, porta capelli e barba incolti, che gli danno l'aspetto di un uomo delle caverne. Patricia Kernwinkle ha ventun anni, ma ne dimostra molti di più. Ha i capelli lunghissimi ed è nota negli ambienti «hippies» per l'abitudine di girare totalmente nuda. Infine la Kasabian, ricercata nel Nuovo Messico, ha soltanto diciannove anni: la polizia non ha diramato sue fotografie.

Tutti e tre vivevano nell'agosto scorso, cioè quando furono compiuti gli orrendi delitti, in una banda di hippies che si era sistemata in un «ranch» abbandonato presso Chatsworth, a breve distanza da Los Angeles. In ottobre l'intero gruppo si trasferì nel Barker Ranch, in un remoto «canyon» presso la Valle della Morte, 240 chilometri a nord-est di Los Angeles. In quest'ultima zona agenti dello sceriffo della contea di Inyo arrestarono ventisei membri della singolare comunità.

Gli hippies avevano cercato di prevenire l'attacco della polizia stabilendo posti di osservazione con telescopi, apparecchi radio ricetrasmittenti e persino telefoni da campo, ma gli agenti fecero irruzione approfittando di una notte nebbiosa. Nel «campeggio» furono trovate armi in grande quantità, da fuoco e da taglio, il che comunque non costituiva un addebito poiché gli hippies dichiararono che se ne servivano per andare a caccia e procurarsi il cibo. Ma si trovarono pure diverse automobili di lusso, rubate nelle settimane precedenti. Gli agenti portarono via ventisei giovani: dieci sono tuttora in prigione. In base a successive dichiarazioni si è saputo che gran parte dei giovani della «comunità» giravano vestiti solo con qualche conchiglia, nonostante il freddo in quella zona fosse già acuto.

Fra i ventisei ragazzi si trovavano anche il Watson, la Kernwinkle e la Kasabian: tutti e tre erano stati rilasciati dopo lunghi interrogatori. Si fa strada ora la ipotesi che già da allora la polizia sospettasse di loro ma non avesse in mano indizi sufficienti per trattenerli.

Le indagini, condotte per più di tre mesi da un complesso di sessanta funzionari di polizia, hanno dato adesso i loro frutti. Patricia Kernwinkle è stata arrestata a Mobile, nell'Alabama, mentre si trovava in auto con un giovane sul vent'anni, di cui non viene rivelato il nome. Charles Watson è stato fermato a McKinney, nel Texas. Entrambi dovrebbero essere trasferiti al più presto in California, a Los Angeles.

Qui il giurì si pronunzierà entro il nove dicembre sulla legittimità del processo, poiché i delitti sono avvenuti nell'ambito della contea di Los Angeles. La Tate ed i suoi compagni erano stati anzi massacrati proprio nelle vicinanze di Beverly Hills, cioè nella zona dove si trovano le lussuose ville dei maggiori divi del cinema.

Era il nove agosto. Una domestica giunta alla villa Bel Air di proprietà del regista Roman Polanski (famoso per i film *Rosemary's Baby* e *Cul de Sac*) fuggì gridando che c'erano morti e sangue dappertutto. I poliziotti trovarono cinque corpi senza vita.

Nella stanza di soggiorno era stata uccisa Sharon Tate (26 anni), moglie del regista, incinta di otto mesi. Era in costume da bagno, gli assassini l'avevano pugnalata ripetutamente. Attorno al collo le avevano posto una corda di nailon, fatta passare poi al di sopra di un trave del soffitto; il cavo finiva al collo di Jay Sebring, ex fidanzato dell'attrice, proprietario di una catena di case di bellezza ad Hollywood.

Anche Sebring è morto pugnalato: la sua testa è incappucciata, accanto a lui è stata posta una bandiera americana. Fuori, sull'erba umida di rugiada, sono i cadaveri di Abigail Folger, 26 anni, figlia di un magnate del caffè e socia di Sebring, pugnalata al petto, e del trentasettenne Voytek Frokofsky, amico di Polanski: è stato accoltellato e finito poi con un colpo di pistola alla schiena.

Nei pressi, appoggiato al volante della macchina è un certo Steven Parent, diciotto anni, ucciso a rivoltellate. Era venuto quel giorno a far visita ad un suo amico, domestico di Polanski.

La polizia si scatenò sul quintuplice delitto, senza trovare nulla di concreto. A complicare le cose giunse un delitto compiuto il giorno seguente a poche miglia di distanza: una coppia di coniugi, Leo e Rosemary Labianca, proprietari di una catena di supermarket furono uccisi nella loro villa. Vi era un punto in comune fra le due stragi: in entrambi i casi gli assassini avevano scritto sul muro, con il sangue delle vittime, la parola «pigs» (maiali).

E' evidente che massacri così spaventosi non possono essere stati effettuati dalle sole ragazze incriminate. Comunque, in attesa di altri arresti, la polizia avrebbe incolpato del massacro di Bel Air la Kernwinkle e la Kasabian, assieme ad ignoti. Contro Watson sarebbe stato spiccato mandato di cattura in relazione all'uccisione dei coniugi Labianca, e forse anche per l'omicidio del Sebring.

Notiziario Ansa e United Press a cura di

Carlo Moriondo

Come l'antico ribelle irlandese è ora diventato un «uomo tranquillo»

I sopravvissuti dell'esercito rivoluzionario, l'«Ira», sono uno sparuto manipolo - Il più autorevole di loro, il presidente De Valera, è vecchio e quasi cieco - I giovani non sembrano animati dallo spirito guerriero dei loro padri

nostro servizio

Dublino, dicembre.

Appena scende la sera nella centralissima O' Connel Street, cuore di Dublino, dinanzi all'Hotel Gresham si radunano gruppi di ragazzetti sporchi e malmessi che appostano la ricca clientela dall'albergo preferito dai turisti americani per chiedere un penny.

Poco lungi, quasi di fronte sul marciapiede opposto, sotto il porticato del pronao che fronteggia il bianco palazzo delle Poste, sostano a gruppetti uomini anziani, genericamente malvestiti come la maggioranza della popolazione in Irlanda; portano come una divisa il berretto da ciclista ben calcato sulla fronte. Ricordate le scene irlandesi del film Il traditore che ebbe ad interprete Victor Mac Laglen e come sfondo la Dublino dei tempi eroici della ribellione? Ecco sono proprio questi i luoghi storici della guerra per la libertà e dell'affermazione dell'indipendenza. Sono rimasti identici e ben poco è mutato anche nell'aspetto delle persone che li frequentano.

Ora davanti all'albergo ove si è così duramente combattuto si addensa la concreta, visibile prova di una povertà che non è ancora stata vinta, mentre dinanzi alle Poste, l'edificio che venne distrutto a cannonate dalle truppe e dalle navi inglesi che sparavano dal vicino porto sulla Lyffey seppellendo sotto le rovine gli eroici difensori, gli ultimi testimoni di quella lontana Pasqua di sangue del 1916, si dànno convegno al fine di perpetuarne lo spirito.

La città gremita di gente che accorre dal contado e da tutta l'Irlanda, punto di richiamo per l'intera nazione, è piena di traffico, indaffarata, animatissima, percorsa da gruppi di ragazze che van di fretta, con i capelli biondo-rossicci scompigliati dal vento che spazza il cielo dai cumuli di nuvole sempre presenti per addensarle un poco più in là, spostarle, farne giganteschi mucchi temporaleschi nello stesso momento in cui splende il sole. Il tempo in Irlanda è mutevole ed incostante, imprevedibile come il carattere della popolazione. Strana gente, pronta a fare un piacere, a dare una indicazione in un mulinello incontenibile di frasi, ma anche disposta a fare a pugni per una birra rifiutata od accettata senza buona grazia.

Strana gente; di nuovo soccorre il ricordo di un film famoso, Un uomo tranquillo, il grande successo della giovinezza di John Wayne. Sono tutti «uomini tranquilli» ma un poco guasconi, piuttosto propensi a risolvere subito con l'inequivocabile linguaggio dei pugni quanto si potrebbe accomodare con il dialogo e non manca di stupire il fatto che oggi, mentre nell'Ulster i cattolici unionisti soffrono per le persecuzioni degli «orangisti» protestanti, ancora a nessuno qui, da quest'altra parte della frontiera, sia venuto in mente di rispolverare le vecchie pistole degli anni indimenticati della ribellione all'Inghilterra.

Le vecchie pistole oggi hanno le polveri bagnate. A quei tempi l'esercito rivoluzionario, l'*Ira*, era composto di poche migliaia di persone. I sopravvissuti sono uno sparuto manipolo. Il più autorevole tra essi, Eamon De Valera, il presidente, è quasi cieco, vive ritirato nella residenza ufficiale nel centro del Phoenix Park a fianco della villa del nunzio apostolico, e porta ancora all'occhiello il tondino rosso, segno distintivo di coloro che desiderano si parli non in inglese ma in gaelico e vuole essere chiamato non «Presidente» ma «Uachtaran» alla irlandese. Il peso degli anni gli impedisce di prendere iniziative ed è confinato in un isolamento che lo fa lontano dalla sua stessa gente.

I suoi compagni sono quasi tutti morti ed i giovani di oggi continuano a ripetere che il territorio nazionale comprende l'isola tutta intera, ma sono convinti che il trattato doganale concluso con l'Inghilterra, lo «scottish agreement» è una realtà insuperabile. La frontiera con l'Ulster rimarrà fino a che il Parlamento di Belfast, lo Stormont, non deciderà in senso contrario, ma si sa che proprio lo Stormont è il peggiore avversario all'unione con il Sud.

Forse i più scaltri, i politicamente più preparati fanno conto ancora sul vecchio detto «*England's difficulty is Ireland's opportunity*». E infatti le difficoltà dell'Inghilterra a mantenere la pace tra le opposte fazioni nell'Ulster sono ancora la miglior carta di cui Dublino possa disporre anche oggi per tentare l'unificazione di tutto il territorio nazionale.

Non è certo difficile indurre un irlandese a parlare di politica. Non attendono altro. Con un fiume di parole espresse in un inglese gutturale ed aspro da mettere i brividi lungo il filo della schiena ad un oxfordiano i patrioti del palazzo delle Poste cercano di lasciar intendere che, se le cose dovessero ancora continuare, ebbene lo spirito irlandese saprà insorgere e le pistole dell'*Ira* spareranno di nuovo come ai vecchi tempi. «*Ritroveremo uomini per il Sinn Fein* (noi soli), *risorgerà il Fianna Fail* (i guerrieri del destino)» dicono; ma il tono della loro voce è più che convinto sconsolato. Ancora indicano lo spiazzo dinanzi al palazzo. «*Vede, lì sorgeva il monumento a Nelson. Sei anni fa lo abbiamo abbattuto*». Ora nello spazio vuoto si addensano bici e motorette, ma questi giovani non prenderanno la strada verso il Nord per soccorrere i fratelli in pericolo. Non si facciano illusioni i cattolici di Belfast e di Londonderry. Non sarà da questa parte che verrà loro aiuto.

Alberto Vigna

L'Irlanda ha una superficie totale di 83 mila chilometri quadrati ed il territorio è politicamente diviso tra lo Stato indipendente della Repubblica di Irlanda composto di 26 contee (estensione 70.282 kmq, capitale Dublino) e le sei contee dell'Ulster o Irlanda del Nord (estensione 14.139 kmq, capitale Belfast), unite alla Gran Bretagna ma con Parlamento e governo autonomi. La Repubblica (2.884.000 ab.) è composta per il 94% di cattolici; l'Ulster (1.484.000 ab.) ha il 34,9 di cattolici, il 24,2% della Chiesa d'Irlanda, il 29% di presbiteriani, il 5% di metodisti

L'agitazione dei dipendenti degli enti locali

Sei giorni senza Comune

Da domani a venerdì il personale è in sciopero (niente funerali, i vigili urbani sostituiti dalla polizia stradale) - Sabato è settimana corta, poi due giorni festivi - Gli «articolati» nelle aziende metalmeccaniche

Per sei giorni Torino sarà una città senza Comune: lo sciopero dei dipendenti degli Enti locali paralizzerà l'amministrazione. Nessun servizio pubblico, secondo il programma dei sindacati, dovrebbe funzionare. Un disagio notevole.

Da domani incomincia la agitazione nazionale di tre giorni. Sabato è settimana corta, domenica e lunedì sono giorni festivi. Soltanto martedì mattina sarà riaperto il Cimitero, i vigili urbani torneranno al completo in servizio, il pubblico verrà ricevuto negli uffici.

Perché questo sciopero? I sindacati hanno presentato sabato al ministro Restivo un lungo elenco di richieste. Le più importanti riguardano il riassetto delle retribuzioni e delle carriere e la revoca o la modifica del disegno di legge «532» che prevede il blocco per tre anni di paghe e organici.

Sono stati fissati servizi sostitutivi. Al posto dei veterinari i controlli della carne e del pesce verranno svolti dal personale militare specializzato. Il traffico, nei tre giorni dello sciopero, sarà regolato dalla polizia stradale. Le salme saranno sistemate nei locali del deposito del Cimitero in attesa di sepoltura. Nessuna possibilità, invece, di registrazione allo Stato Civile (nascite, morti, matrimoni).

METALMECCANICI — Anche stamane scioperi «articolati». In molte aziende i lavoratori sono invitati a tenere assemblee per discutere il progetto di accordo raggiunto a Roma tra sindacati e industriali del settore pubblico. I rappresentanti di categoria devono rispondere entro giovedì al ministro.

A Torino gli «articolati» interessano quasi tutti gli stabilimenti. Al gruppo Fiat Nord le fermate sono di 4 ore per turno, alla Lancia di Torino di tre ore. Secondo il programma sindacale stanotte il terzo turno delle Fonderie dovrebbe rimanere completamente bloccato. A Mirafiori Sud i reparti sono stati divisi in quattro settori: il primo ha scioperato dalle 8 alle 10 e dalle 12,30 alle 14,30; il secondo dalle 6 alle 8 e dalle 10 alle 12; il terzo dalle 7 alle 11; il quarto dalle 8 alle 12. Alle Presse 7 officine si sono fermate dalle 8 alle 12, le altre dalle 10 alle 13,30. La Carrozzeria è stata divisa in tre gruppi che scioperano con questi turni: 7-9, 9-11, 11-13,30.

La Fiat informa che si sono verificati episodi di intimidazione ai danni degli impiegati alla Grandi Motori e alla Spa di Stura. Alle Officine di Stura due sindacalisti estranei alla fabbrica sono entrati abusivamente nei refettori per prendere parte a un comizio. Più tardi i dimostranti hanno sfondato un cancello e invaso la palazzina degli uffici. Un sorvegliante è rimasto ferito. Scioperi anche a Rivalta e al Lingotto. A mezzogiorno in alcuni reparti della Mirafiori-Carrozzeria i dipendenti non hanno ripreso il lavoro continuando l'agitazione «a tempo indeterminato».

Fuori Torino le disposizioni sono in genere diverse. Alla Lancia di Chivasso domani è prevista una chiusura di 24 ore. Pure 24 ore di sciopero dovrebbero fare giovedì tutte quelle aziende che, per motivi tecnici, non sono state interessate all'articolazione. Tra queste le fabbriche del Canavese e della zona di Collegno.

BANCARI — Giovedì le banche chiudono per riaprire soltanto martedì mattina. I primi due giorni sono di sciopero, gli altri tre sono festivi.

temperatura di oggi	
massima	+5,4
minima	—1,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) + 0,2, ore 8: — 1,5; press. 739,9; umid. 77 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità variabile, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temp. a Caselle: massima 7; min. — 5,6; media — 0,5.

Chiede i danni la vedova dell'uomo ucciso con un pugno

Il tragico litigio dei due automobilisti - Istruttoria sommaria contro il vinaio che verrà processato prima di Natale

Su incarico della vedova, signora Antonella Rella, che agisce anche per il figlio Francesco di 3 anni e per il nascituro, l'avv. Vittorio Chiusano ha consegnato alla segreteria della Procura della Repubblica la costituzione di parte civile contro il vinaio Vincenzo Baldi che, il 24 novembre scorso, nel corso di un litigio per un posteggio, con un pugno provocò la morte del dott. Giuseppe Rella.

Fino a questo momento il Baldi è accusato di omicidio preterintenzionale, reato per il quale il codice prevede una condanna tra i 10 e i 18 anni, e che viene giudicato dalla Corte d'Assise. I difensori, avv. Quaglia e Biggio, hanno prospettato la tesi della legittima difesa perché il vinaio avrebbe reagito con un pugno ad un calcio infertogli dalla vittima, ma il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marciante è finora di diverso avviso.

Il prof. Citi, direttore dell'Istituto di medicina legale, incaricato di eseguire l'autopsia per stabilire se vi sia stato nesso di causalità tra il pugno e la morte del dott. Rella, e per accertare se vi siano responsabilità da parte dei medici dell'ospedale dove la vittima fu ricoverata in gravissime condizioni, ha chiesto 20 giorni di tempo per consegnare la sua relazione.

Se la perizia giungerà nelle mani del magistrato entro il 15 dicembre, è probabile che l'istruttoria verrà condotta dallo stesso pubblico ministero con «rito sommario» e che il Baldi sarà rinviato a giudizio prima di Natale.

Nella foto: Antonella Rella con il figlio Francesco, di 3 anni.

«L'hanno uccisa» dice il padre della tredicenne

La ragazza è scomparsa da sabato dopo un'iniezione

La famiglia di Genoveffa Popolo, la tredicenne scomparsa nel pomeriggio di sabato, ha trascorso un'altra notte di angoscia. Il padre, Antonio Popolo, operaio, teme addirittura che la figlia sia morta: «Era una ragazza semplice e ingenua, è stata rapita e uccisa» ripete. La moglie Rosalia resta accanto agli altri due figli e continua a piangere.

Abitano in via Santa Giulia 43. Sabato verso le 18, come ogni giorno, Genoveffa è uscita per recarsi alla clinica [illegible], che è nella stessa via, a pochi passi da casa. Si è fatta fare un'iniezione, poi è scomparsa. Indossava un abito nero ed un cappotto arancione. Nel borsellino non aveva più di cinquecento lire.

I Popolo sono originari di Ascoli Satriano di Foggia e sono immigrati a Torino soltanto nell'aprile scorso. La polizia ha diramato fonogrammi di ricerca anche in Puglia e non ha scartato l'ipotesi che la tredicenne sia tornata al paese per ricongiungersi con un innamorato, ma i genitori l'hanno escluso.

«Era tranquilla e serena — dice la mamma —. Mi aiutava in casa ed era contenta di esserci trasferiti in una grande città, anche se le faceva un po' paura». Genoveffa, secondo i genitori, non era certo il tipo di ragazza che va in cerca di avventure lontano da casa. Per questa ragione temono che sia stata rapita. Genoveffa è carina e dimostra un'età superiore alla sua.

Pietosa tragedia al Regio Parco

Vanno ai funerali del padre al ritorno la madre è morta

L'uomo era un noto industriale tessile, erano sposati da 55 anni - Ammalati entrambi di cuore, martedì si aggravano - Lui muore, la notizia viene taciuta alla moglie che spira durante le esequie

Una donna è morta mentre si svolgevano i funerali del marito. Il pietoso episodio è avvenuto domenica pomeriggio. La donna si chiamava Giulia Vay, 82 anni, ed abitava in via Carlo Pedrotti 14 al Regio Parco. Era sposata con Giovanni Bonicatti, di 85 anni, industriale tessile. Tre figli sono sposati, erano una famiglia molto unita e abitavano assieme nella stessa casa. I due coniugi si erano uniti in matrimonio nel 1913.

Da due anni il Bonicatti era ammalato di cuore e anche la moglie accusava analoghi disturbi. Martedì entrambi si sono aggravati. Nella casa erano in due stanze diverse. I figli tacevano alla madre che l'uomo andava peggiorando. Anche il medico di famiglia dott. Ferrero era molto preoccupato per le sue condizioni. Venerdì alle 14,30 il Bonicatti è morto. La notizia non è stata comunicata alla moglie nel timore che potesse avere un collasso. I funerali venivano fissati per domenica alle 10,15.

I figli insieme con gli altri parenti e molti ex dipendenti di un nastrificio che era appartenuto alla famiglia Bonicatti da oltre 100 anni, hanno partecipato alla mesta cerimonia. Purtroppo quando i figli sono rientrati da S. Mauro dove c'è la tomba di famiglia, hanno trovato anche la mamma in condizioni disperate. La donna aveva perso conoscenza. Poche ore dopo è spirata.

Stamane si sono svolti i funerali: la salma della signora Bonicatti è stata tumulata accanto a quella del marito.

La famiglia dei Bonicatti è molto nota al Regio Parco. Lo stabilimento, che era stato di loro proprietà, funzionava già nel secolo scorso. Il nastrificio era stato fondato dal bisnonno di Giovanni Bonicatti ed era passato di padre in figlio. Quando alcuni anni fa il Bonicatti si è ritirato dall'attività l'azienda è stata chiusa. I figli hanno preferito darsi al commercio.

Giovanni Bonicatti e la moglie Giulia Vay sono morti a poche ore di distanza

Scopre nel bagno il marito impiccato

Un uomo da tempo infermo si è ucciso impiccandosi in bagno, nella sua abitazione in via Di Nanni 48. Si chiama Antonino Geraci, aveva 49 anni, sposato con un figlio.

Il suicidio è stato scoperto verso le 1,30 di stanotte dalla moglie. Il corpo del Geraci penzolava appeso ad una tubatura. La donna insieme con il figlio ha subito soccorso il Geraci che però non dava più segno di vita. In un estremo tentativo di salvarlo, lo ha portato al Mauriziano con una ambulanza della Croce Rossa, ma purtroppo non c'era più nulla da fare.

Tagliano la serranda e rubano pellicce

Un furto è stato compiuto verso le 5,30 di stamane nel negozio di abbigliamento «Fuso d'oro», via Viotti 5. Alcuni individui, scesi da un'auto, hanno tagliato una delle cesoie della serranda del negozio e, dopo avere rotto il cristallo della vetrina hanno preso alcune pellicce. Non si conosce ancora l'esatto valore della merce rubata.

Colpi di pistola al fratello più fortunato nell'eredità

Stamane il processo in Assise per l'episodio di Balangero - Il ferito, che ha avuto la gola trapassata, depone davanti ai giudici: «Mio fratello era geloso perché avevo l'automobile»

Dopo essere rimasti una decina d'anni senza rivolgersi la parola, i fratelli Savino e Raimondo Marietta-Tondin, 26 e 38 anni, abitanti a Balangero si sono ritrovati stamane nell'aula della Corte di Assise. Il primo è imputato di tentato omicidio per avere sparato due colpi di pistola al secondo, che ha avuto la gola trapassata da un proiettile.

— *Perché avete cercato di uccidere vostro fratello?* — ha domandato il presidente dott. Lazzaiti a Savino.

Imputato — *Mi picchiava sempre. Era un violento. Aveva anche bastonato nostro padre. Quel giorno, il 24 giugno dell'anno scorso, ero salito da lui in cerca di mia sorella Cristina che era andata a raccogliere le ciliegie. Quando mi ha visto, Raimondo mi ha fatto entrare in casa ed ha chiuso la porta. Poi, senza dire nulla, mi è saltato addosso colpendomi con pugni e schiaffi. Sono caduto a terra ed ha continuato a prendermi a calci. Avevo la pistola in tasca. L'ho tirata fuori ed ho premuto il grilletto, non so quante volte. Quando mi sono accorto che sanguinava, sono scappato.*

Raimondo Marietta — *Non è vero quello che dice mio fratello. Stavo mangiando i peperoni quando è entrato e mi ha sparato. Sono corso a rifugiarmi dietro la stufa. Ha esploso un altro colpo ed il proiettile mi è entrato in bocca uscendo dal collo. Savino era geloso di me perché nella suddivisione dell'eredità, fatta per sorteggio, mi era toccato un terreno migliore del suo e anche perché avevo la macchina.*

Presidente — *Che auto possedete?*

Raimondo Marietta — *Una «500».* (Il pubblico ride).

La sorella dei due, Cristina, titolare dell'«Osteria della pace» a San Maurizio Canavese, ha detto che l'imputato è sempre stato il migliore, mentre Raimondo è sempre stato prepotente e violento, specialmente quando aveva bevuto qualche bicchiere di vino. Anche il sindaco Giovanni Data e il maresciallo dei carabinieri Alberti hanno riferito che Savino è sempre stato un ottimo lavoratore e che in paese non aveva mai dato fastidio a nessuno. L'imputato è difeso dall'avv. Quaglia, mentre il fratello Raimondo, assistito dall'avv. Mussa, si è costituito parte civile per chiedergli i danni. La sentenza verrà emessa in serata.

Savino Marietta-Tondin controbatte le accuse del fratello

Una scarica di percosse perché chiede la strada

Un episodio di intolleranza fra automobilisti che ricorda quello in cui, una settimana fa, ha trovato la morte il dott. Giovanni Rella, è accaduto ieri sera in corso Principe Oddone. Protagonista il rappresentante Walter Cattarelli, 30 anni, via Alessandria 21, che per fortuna se l'è cavata con poche contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

Il giovane percorreva il corso in direzione di piazza Statuto al volante di un camioncino. Ad un certo punto gli è passata davanti una 1100 che ha poi ridotto la velocità al punto da impedirgli di procedere speditamente. Con segnali dei fari e del clacson, il Cattarelli ha invitato l'automobilista a cedergli la strada. L'altro non gli ha badato, in ultimo ha fermato l'auto ed è sceso. Dopo un vivace scambio di parole, il guidatore della 1100 ha colpito il giovane con una scarica di pugni. Quindi si è allontanato, ma il Cattarelli ha rilevato il numero di targa.

Cultura grafica: stasera alle 21, in via dei Carrozzai 14, lezione-conferenza di Pier Aldo Secchetti della Kodak su: «La pellicola fotografica nel campo grafico».

Fallito "colpo,, stamane in via Tunisi

Affronta un bandito armato che vuole rapinare 2 milioni

Il «gangster» con il viso mascherato punta la pistola contro un esattore che sale in auto «Dammi la borsa dei soldi o sparo» - La vittima reagisce e gli sbatte la portiera in faccia

Luigi Bagnasco non ha avuto paura del rapinatore

Un rapinatore ha teso un agguato all'esattore di una società, ma è stato costretto alla fuga malgrado fosse armato di pistola. E' accaduto stamattina presto nella zona dei mercati generali. Il protagonista, Luigi Bagnasco, 41 anni, abitante in via Tunisi, è stato colto di sorpresa, ma ha reagito con molto coraggio. Malgrado fosse rimasto dolorosamente contuso a una mano, nella breve, drammatica lotta, ha anche cercato di inseguire il bandito, ma è stato tradito dalla messa in moto della propria auto.

Luigi Bagnasco è l'uomo di fiducia della Società Olii e Alimentari di Guglielmo Liore con sede in via Albenga 0, una grossa ditta che rifornisce un'importante catena di supermercati. Stamane è uscito di casa con una borsa che conteneva un milione in contanti ed un milione in assegni. Via Tunisi era quasi deserta e l'esattore si è avviato verso la propria «500» parcheggiata lungo il marciapiede.

Era ancora buio. Il rapinatore con il volto completamente coperto da un passamontagna, gli è giunto silenziosamente alle spalle. Impugnava una grossa pistola. Luigi Bagnasco aveva appena socchiuso la portiera dell'automobile.

«*Mani in alto e dammi la borsa altrimenti ti sparo*» ha ordinato il bandito. Teneva l'arma ad una spanna dalla schiena della vittima, ma il Bagnasco non si è lasciato impressionare. Ha spalancato lo sportello della «500», lo ha colpito in pieno e, compiendo un brusco scarto, ha lanciato la borsa con i milioni sui sedili posteriori, poi si è voltato per fronteggiare l'aggressore.

«*Stai fermo o ti sparo*» ha detto il bandito. «*Tu non spari alle persone oneste*» ha ribattuto l'esattore e si è lanciato in avanti afferrando il rapinatore per il bavero della giacca. L'uomo mascherato ha sollevato la pistola e, per fargli mollare la presa, l'ha colpito ad una mano con la canna dell'arma. Un colpo molto doloroso. Luigi Bagnasco è rimasto immobile per qualche istante e l'aggressore è fuggito a piedi.

L'esattore l'ha inseguito per qualche metro, poi è corso alla macchina con la quale contava di ricuperare lo svantaggio ed essere al riparo da eventuali colpi d'arma da fuoco. L'auto però era rimasta parcheggiata all'aperto per tutta la notte ed il motore ha tardato a partire favorendo la fuga del bandito. La denuncia del grave episodio è stata presentata un'ora dopo al commissariato Mirafiori, troppo tardi per organizzare una battuta nella zona.

Il trentesimo Samia in febbraio al Valentino

Il trentesimo Samia si svolgerà al palazzo del Valentino dal 13 al 16 febbraio e «Moda selezione» dal 16 al 18 aprile. Le due rassegne presenteranno i campionari delle collezioni per l'autunno e l'inverno 1970-71.

La nuova edizione del Samia — ha dichiarato il presidente Ferruccio Giordano — porterà alla ribalta internazionale 600 aziende ed assicurerà ai produttori presenti l'intervento di almeno 25 mila compratori, dei quali duemila stranieri».

Uccisa da un'auto mentre torna dalla spesa

A Venaria - La vittima ha sessantatré anni

Una donna di 63 anni che andava a fare la spesa è stata investita ed uccisa da un'auto alla periferia di Venaria. La vittima è Matilde Isepon vedova Montion, abitante in via Peruləro 25.

La sciagura è avvenuta verso le 8 sulla nuova strada Lanzo-Balangero all'incrocio con via Stefanat. Un'auto che giungeva da questa via si è fermata per lasciare la precedenza ad una «1100» guidata da Stefano Simolo, 38 anni, abitante a Torino in via Colli 4 che arrivava da Lanzo ed era diretto a Torino. Il Simolo per stare attento alla macchina non ha visto la donna che attraversava a piedi. Ha detto: «Non mi sono accorto di nulla. Ho sentito un colpo. Ho pensato di avere investito un cane».

Commenti al rito riformato

Don Livio, vicaparroco del S. Natale: «La gente ha potuto capire il valore dell'Eucarestia»

"I soldi degli incontri li prendeva mia madre,,

Gravi dichiarazioni ai carabinieri della sedicenne costretta a prostituirsi - «Mio padre non sapeva nulla»

Il padre di Nadia Bertini, la sedicenne di Condove costretta dalla madre a prostituirsi era all'oscuro di tutto. Lo hanno accertato i carabinieri che svolgono le indagini sulla squallida vicenda. Paolo Bertini, 57 anni, operaio alla Imel di Chiusa San Michele ha appreso la triste verità dal maresciallo Trivisonno.

Felicita Dosio, la madre ha 49 anni. Ha detto: «*I soldi di mio marito non bastavano per tirare avanti. Ho dovuto arrangiarmi*». E' stata denunciata per istigazione alla prostituzione e sfruttamento. I carabinieri erano venuti a sapere che la ragazza da qualche tempo era stata vista accompagnarsi con sconosciuti: si nascondevano nei boschi, in cascinali abbandonati. Ma nessuno immaginava che la madre della ragazza ne fosse al corrente ed anzi la spingesse agli incontri. Invece sarebbe stato accertato che gli incontri avvenivano anche in casa delle Bertini, a Condove, in via Don Pettignani.

Nadia, a 10 anni era stata ricoverata in un istituto medico-pedagogico del Veneto per agevolarne lo sviluppo psichico. A dodici anni frequentava ancora la quarta elementare. Già allora correvano voci che la ragazza si incontrasse con individui di pochi scrupoli. Era spesso assente dalle lezioni. I carabinieri erano intervenuti e Nadia venne ricoverata in un istituto di Frassineto. Per pochi mesi: la madre approfittando dei funerali di un parente, la fece tornare a casa. Ai carabinieri Nadia ha detto: «*Mia madre voleva tutto, anzi ritirava lei i soldi. Mio padre invece non sapeva nulla, la mamma mi diceva di non dirgli niente*».

Favorevoli alla nuova Messa Qualcuno rimpiange il latino

Giudizi positivi soprattutto dei giovani - Uno studente: «Finalmente anche noi cattolici impareremo a leggere le Scritture» - Secondo un professore universitario non è rimasto il tempo per «la silenziosa, individuale preghiera del cristiano»

Da domenica il rito della messa è stato modificato. Sono state apportate profonde innovazioni, nell'intento di rendere più partecipe il fedele al culto. Anche le donne si possono ora accostare all'altare per la lettura dei testi sacri. Abbiamo intervistato numerosi torinesi. Sono favorevoli? Hanno avuto qualche perplessità? Forse, come l'hanno definita alcuni fedeli romani, è una messa «eretica»?

Pomeriggio, ore 19. Nella chiesa del Santo Natale, in via Gorizia, un garage adibito a tempio, troviamo un gruppo di giovani.

Luca Negro, 18 anni, studente: «*Il nuovo rito risponde di più alle esigenze del culto essendo stato liberato da una certa enfasi. Ora sono messi in maggior risalto i momenti essenziali, come ad esempio quello della lettura dei testi sacri. Noi cattolici, tra i cristiani, siamo quelli che conoscono meno le Scritture*».

Maria Teresa Armosino, 14 anni, studentessa ginnasiale: «*Ora ci sentiamo più uniti. La nuova Messa approfondisce i valori comunitari*».

Abbiamo chiesto: «*Non credete che certi gesti o comandi diventino meccanici?*».

Don Livio, vice parroco: «*Quando il popolo capisce il significato di ciò che fa, questo rischio non c'è. Noi, per esempio, abbiamo svolto una lunga preparazione e domenica, in chiesa, tutto è avvenuto con semplicità e spontaneità. I fedeli sono giunti puntuali, lo scambio della pace ha assunto un valore di unione fraterna, molti fedeli hanno capito che l'Eucarestia è il centro della Messa*».

Quindi, tutto bene? L'innovazione, a Torino, non ha creato perplessità?

Forse si tratta di un'immagine troppo ottimista. Finora abbiamo intervistato dei giovanissimi ed è quindi naturale che la nuova Messa abbia ottenuto il loro favore. Vediamo cosa ne pensano gli adulti.

Il professor Giuseppe Olivero, dell'Università di Torino, ci ha detto: «*L'unica cosa che ho trovato degna di plauso è che il sacerdote è rivolto verso il popolo. Trovo apprezzabile lo sforzo di una più intensa comunione tra il celebrante e i fedeli, positiva anche la lettura di brani del vecchio testamento, pur non nascondendomi che in massima parte sono di difficile comprensione per le persone di minor cultura*».

«*L'abbandono del latino è giustificato?*».

«*Le traduzioni mi sembrano ancora largamente imperfette. Ed ho una piccola riserva da fare. Nei Paesi, come l'Italia, frequentati da turisti stranieri, ritengo che il mantenimento del latino sarebbe stato opportuno. In Francia questo avviene nei mesi estivi: in alcune chiese, almeno una Messa, è celebrata in latino*».

«*Ha qualche perplessità?*».

«*Non arrivo a dire, come Michel de St. Pierre, che si tratta di "capriolismo liturgico" (seduti, in piedi, datevi la mano ecc.), ma sarebbe opportuno lasciare un qualche lasso di tempo alla silenziosa, individuale preghiera del fedele*».

Sulla soglia di Santa Barbara troviamo il signor Giovanni Serra, pensionato delle Ferrovie. Alla nostra domanda risponde immediatamente: «*Sono tornato adesso in chiesa perché è buio e quasi deserto. Con tutte queste innovazioni io non mi so più preparare*».

Anche la signora Rosa Barbieri, già insegnante elementare, è sconcertata: «*Ci abitueremo, certo che ci abitueremo. L'uomo è un animale che riesce sempre ad adeguarsi alle situazioni. Ma per noi anziani la religione appare mutata, meno misteriosa, più esplicita però priva di interiorità*».

Di altro parere è la dottoressa Lea Bastianini, via Casalis 10. «*Non ci sono dubbi sulla validità teologica del nuovo rito. Anzi asserire il contrario è un'eresia. Questa Messa unisce meglio i due momenti fondamentali: la cena del Signore e il suo Calvario*».

«*Cosa le piace di più?*».

«*Il momento dell'offerta di pace. Purché ci si spogli di ogni risentimento. E ami chi è intorno a noi, sia un segno palese di fratellanza*».

«*Non crede che ci sia qualcosa di troppo programmato?*».

«*Certo, ogni cosa può diventare abitudine se non viene interiorizzata*».

«*La Messa ha anche un significato sociale?*».

«*Se riuscirà a farci sentire più fratelli avrà conseguenze anche sul piano sociale*».

«*E' bella, la nuova Messa è bella*» ci ha detto la signorina Camilla Codegone Vulsonio, strada dei Tadini 23. «*Però — ha continuato — ha due piccoli rincrescimenti. Nel Confiteor è stato abolito il ricordo storico a Dio e a tutta la Chiesa e, prima della Comunione, non viene ripetuta la preghiera del centurione "Signore, non sono degno che tu entri nella mia casa"*».

«*Lei, comunque, è favorevole al nuovo rito?*».

«*Ora tutto mi sembra più chiaro, più semplice. La nostra presenza è più viva nelle parole e nell'Eucarestia. Ma anche le triplici ripetizioni (Kyrie, Agnus Dei ecc.) erano belle. Pure Gesù lo faceva. Lo ha fatto anche con Pietro quando gli ha chiesto per tre volte: "Mi ami, Pietro, più dei tuoi fratelli?"*».

In una libreria di corso Matteotti incontriamo alcune signore. Maria Ferrero, della parrocchia del Santo Curato d'Ars, ha detto: «*Il nuovo rito non mi ha disturbato e non lo considero meno valido del precedente. Se devo dire la verità, a parte la lingua, non trovo che ci siano stati cambiamenti*».

La signorina Piera Zumaglino: «*Domenica sono stata a Messa a Cortemilia, nelle Langhe. E' cambiato poco. L'unica novità è stata l'offerta del pane e del vino da parte dei fedeli. Io trovo che non ci siano motivi di scandalo*».

Servizio di EMILIO ANTONELLI PIER MICHELE GIROLA

Riapre (per 2 giorni) il Liceo Artistico

Giovedì prossimo si riapre il Liceo Artistico che era chiuso dal 14 novembre. Rimarrà aperto due giorni: non vi saranno lezioni, ma incontri tra gli studenti e i professori per esaminare se esistono le condizioni per la ripresa di una regolare attività didattica. I punti in discussione sono: le modalità per le assemblee concesse dal ministero, i collettivi, l'ammissione degli estranei nell'istituto o fuori — ed è questo l'argomento più difficile —, il rinnovamento didattico. Direzione e Consiglio di presidenza si sono impegnati a costituire commissioni per discutere con gli studenti sperimentazioni di nuove forme di studio.

Ieri mattina, in una affollatissima assemblea al Faro, sono state gettate le basi per un dialogo tra le parti. «Se non si troverà al più presto un accordo — ha ammonito il preside prof. Paolucci — c'è il rischio che l'intero anno, oggi già gravemente compromesso, vada perduto».

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Due cuccioli nel freddo

«Sono una bambina di Fossano ed ho notato nella piazza della mia città una cagna che ha fatto due cuccioli. Questi sono già quasi svezzati ma devono avere ancora molte cure. Essi corrono di continuo il pericolo della strada e dei ragazzacci. Sono in una piccola cuccetta e adesso che è inverno hanno freddo. A me fan pena e tutti giorni vado a portare un po' di cibo.

«Io li prenderei volentieri ma purtroppo non ho posto per tenerli. Non sono di razza ma comunque sono molto belli: uno è nero ed è maschio, l'altra invece è chiaro, femminuccia. Possibile che nessuno possa salvarli? Natale è vicino e i cucciolotti sarebbero un bel dono per qualsiasi bambino».

Mariella

A Milano in metropolitana

«Si parla di metropolitana. Milano ha un po' della sua. Torino avrà la sua. Il governo deve intervenire a causa delle dimensioni dell'impresa. Perché non provvedere subito una rete regionale o meglio interregionale che colleghi le due città, le città intermedie e centri fuori cintura facilmente accessibili?

«Le linee potrebbero essere in parte sotterranee, in parte a cielo scoperto, come in altri posti: a Roma per Ostia, a Parigi per Sceaux. Il tracciato Torino-Milano potrebbe tenere conto di quello dell'autostrada, o essere diverso, o con l'autostrada stessa tracciare il solco di quella [illegible] a forma di chicco di caffè che si prefigura per la fine del secolo, non più tanto lontana in termini di pianificazione. Così in qualche quarto d'ora o in qualche mezz'ora si raggiungerebbe la periferia di una città dalla periferia di un'altra.

«Il tracciato della prima linea progettata per Torino, corso Orbassano - corso Giulio Cesare, si potrebbe agevolmente integrare in questo sistema interregionale di comunicazioni che sembra bene iscriversi nella natura del terreno, nella storia e nello sviluppo che si prospetta per i paesi interessati. Potrebbe trarne vantaggio anche il tanto criticato servizio postale».

Gustavo Mezzomondo

Chi fa lo spazzino?

«Chi scrive è una portinaia, e vorrei chiedere a chi di competenza se sa chi fa lo spazzino. Per qualcuno sembrerà una strana domanda, per le portinaie noi sì. Da più di due anni abbiamo avuto l'ordine di portare in cortile quello che raccogliamo altresì sui marciapiedi. Ora i cortili sono pieni di bidoni puzzolenti, che dobbiamo cambiare nelle "tramogge". Poi quando arrivano gli spazzini, loro portano via i bidoni. Ma tutto quello che cade dalla "tramoggia" dobbiamo raccoglierlo noi e se si fa protesta, puoi star tranquilla che l'indomani te ne faranno cadere un po' di più.

«Loro hanno avuto aumenti, son ben retribuiti, lavorano sul pulito, sono i facchini di scarico e noi portinaie dobbiamo fare gli spazzini».

Segue la firma

Perizia a Voghera sulla morte improvvisa

È stato l'elettrochoc oppure l'anestetico a uccidere il giovane?

La denuncia contro il neurologo che curava il paziente in casa con un apparecchio portatile non equivale ad una prova di colpa Solo tra un mese si saprà qual è stata la vera causa del decesso

dal nostro inviato

Voghera, martedì sera.

E' in corso a Voghera da parte della Procura della Repubblica e dei carabinieri una inchiesta per stabilire le cause e le eventuali responsabilità della morte di un giovane deceduto mentre un medico, specialista in malattie nervose, gli praticava in casa un elettrochoc. Il sanitario, il dott. Domenico Marcellini di 54 anni, è denunciato per omicidio colposo — questo non significa che la sua responsabilità sia stata provata —; la vittima è il meccanico Fausto Gilardelli, di 22 anni, abitante a Voghera in via Bellini 4. Per ordine dell'autorità giudiziaria il prof. Fornari, dell'istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, ha sottoposto ad autopsia il cadavere dello sventurato giovane ma soltanto fra una trentina di giorni i risultati verranno comunicati al magistrato inquirente.

Fausto Gilardelli, oltre al normale lavoro di meccanico, era impegnato, specialmente nelle ore serali e nelle giornate festive, in un'altra attività, quella di batterista di un complesso orchestrale, un lavoro che lo portava a sacrificare molte ore di riposo. Così, ultimamente, appariva esaurito e specialmente ne aveva risentito il suo sistema nervoso. Pertanto, consigliato dai familiari, il giovane s'era fatto visitare dal dott. Marcellini. Era evidente l'esaurimento nervoso del paziente ed il medico curante consigliò, tra l'altro, alcune applicazioni di elettrochoc. Il primo trattamento il giovane batterista l'aveva subito nei giorni scorsi, gli effetti erano sembrati più che positivi e Fausto Gilardelli aveva dichiarato di risentire un notevole beneficio. A questo punto con fiducia il ventiduenne domenica sera s'era sottoposto ad una seconda applicazione.

Così, verso le 23,30 nella sua abitazione di via Bellini n. 4 si era recato il medico curante; aveva con sé uno speciale apparecchio portatile per l'elettrochoc. Il sanitario, effettuate due iniezioni endovenose di un anestetico indicato in questi casi, ha iniziato il trattamento ma alla prima scarica il cuore di Fausto Gilardelli ha cessato di battere. Immediatamente il sanitario, con la respirazione a bocca a bocca, la somministrazione di cardiotonici e di ossigeno e il massaggio cardiaco ha cercato di provocare la ripresa delle pulsazioni: tutto inutilmente, il giovane batterista non ha dato alcun segno di reazione. Non è stato possibile, sul momento, che accertarne il decesso provocato ufficialmente da «arresto cardiaco per cause imprecisate».

Del fatto lo stesso dottor Marcellini ha immediatamente informato i carabinieri di Voghera e la Procura della Repubblica. L'apparecchio per l'elettrochoc e le fiale dell'anestetico sono stato posti sotto sequestro. Nello stesso tempo il procuratore ha ordinato l'autopsia. Sulle indagini in corso viene mantenuto il massimo riserbo. A questo punto è pertanto impossibile dire quali siano le effettive cause del decesso.

Si è pensato ad una scarica elettrica provocata dal cattivo funzionamento dell'apparecchio per l'elettrochoc oppure ad un possibile tragico errore del medico, ma non sono che ipotesi.

Franco Marchiaro

Stroncato da infarto mentre torna dal night

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Di un mortale incidente è rimasto vittima stanotte l'astigiano Angelo Lombardi, di 42 anni, abitante a Mandrogne di Alessandria. Alla guida della sua auto egli si dirigeva a casa, alle 2, di ritorno dall'aver trascorso la serata in un night-club. Al suo fianco viaggiava una giovane donna di Alessandria, che è rimasta illesa. Il Lombardi ad un tratto, colto da malore, è uscito fuori strada, rovesciandosi in un fosso. Quando sono giunti i primi soccorritori era già spirato, stroncato da infarto.

A New York vanno a letto così

Gran gala della biancheria intima a New York. Per il prossimo anno sarà molto di moda il colore rosa tenero (Tel. A. P.)

Esplosiva conferenza-stampa stamane a Genova dell'avv. Musio Sale

Il dott. Spagnuolo accusato per il possesso d'uno yacht battente bandiera panamense

L'alto magistrato ha smentito di essere il proprietario del panfilo "Seremar" - Il legale genovese ha denunciato anche un procuratore per diffamazione

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Esplosiva conferenza stampa, stamattina alle dieci, dell'avv. Nino Musio Sale, il legale genovese che alcuni mesi fa ha presentato una denuncia per «truffa internazionale ai danni dello Stato» contro i proprietari di panfili coperti da «bandiera ombra» (comodo espediente per sfuggire al fisco). L'avv. Musio Sale ha annunciato che questa volta denuncerà tanto il procuratore generale della Repubblica di Genova, Carmelo Spagnuolo, quanto il procuratore capo, Francesco Coco.

Contro il dott. Spagnuolo — ha detto l'avv. Musio Sale — presenterò «denuncia al procuratore generale della Cassazione perché investa immediatamente la Suprema Corte onde sia rimesso al giudice competente al di fuori della Corte d'Appello di Genova il procedimento contro di lui, in base alla mia denuncia del 25 settembre 1969». *A quella denuncia, ricorda l'avv. Musio Sale, segue* anche *l'indicazione* «di prove specifiche della proprietà effettiva mascherata sotto bandiera panamense del panfilo "Seremar" da parte del dottor Spagnuolo medesimo».

Tre sono i testimoni indicati al riguardo dall'avv. Musio Sale: se stesso, la propria moglie Piera Bruna Bertani in Musio Sale e la signora Griselda Faè: durante un ricevimento dato in occasione di un congresso giuridico, «intrattenendosi con la signora Spagnuolo, moglie del procuratore generale, hanno appreso da costei che suo marito era assai preoccupato per l'imperizia del marinaio che curava durante l'anno nel porto di Santa Margherita la manutenzione del loro meraviglioso yacht di lusso "*Seremar*"».

Per accertare che quanto afferma corrisponde a verità, il legale chiede anche che siano fatte «indagini presso il cantiere navale di Chiavari, costruttore del "*Seremar*"».

Sempre per quanto riguarda il dott. Spagnuolo, l'avv. Musio Sale ha ricordato il contenuto della sua denuncia del 25 settembre: «Il fatto è gravissimo perché integra le ipotesi del reato di concussione plurima e continuata, in quanto il dott. Spagnuolo si sarebbe fatto riservare, abusando della sua qualità di altissimo pubblico ufficiale, un posto fisso d'ormeggio a suo uso privato sulla pubblica banchina demaniale del porto di S. Margherita Ligure».

Egualmente pesanti sono state le accuse mosse contro il procuratore della Repubblica dott. Coco. Il magistrato, subito scorso, aveva detto ai giornalisti di non aver preso in alcuna considerazione la denuncia dell'avv. *Musio Sale perché* «priva di qualsiasi fondamento giuridico». «La considero — *aveva aggiunto l'alto magistrato* — una denuncia priva di serietà, di quella serie che fin dal '62 mi costrinse a deferire l'avv. Musio Sale al consiglio dell'ordine degli avvocati, il quale ha proceduto disciplinarmente contro di lui, ammonendolo».

Per tutto questo, l'avv. Musio Sale intende querelare il dott. Coco per diffamazione; denunciarlo per avere rivelato ai suoi danni, «con dolosa distorsione, la falsa notizia che nel 1962 sarei stato ammonito dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati» *(Musio Sale precisa invece che si trattò di un semplice* «avvertimento»*).*

La conferenza-stampa dell'avv. Musio Sale, con le clamorose anticipazioni fatte, è, per il momento, l'ultimo atto (ma è prevedibile che altri ne seguiranno e non meno clamorosi) di una sorprendente polemica che partita da una banale «lite da cortile» ha ormai coinvolto uno dei personaggi più in vista della Magistratura italiana: il dott. Spagnuolo, già Procuratore della Repubblica di Milano.

Al centro dell'intricata vicenda è però un giudice chiavarese, il consigliere di Corte d'Appello Pietro Snaiderbaur, un magistrato che ha dichiarato guerra alle «bandiere ombra» e vanta l'amicizia dell'attuale procuratore generale di Venezia, Luigi Bianchi d'Espinosa.

Riassumiamo brevemente l'intera vicenda.

30 giugno: il dott. Snaiderbaur giudica una causa per diffamazione tra due casalinghe. Alla fine di luglio la motivazione della sentenza viene depositata presso la cancelleria del Tribunale di Chiavari; un commento in essa contenuto non è gradito al legale di una delle parti, avvocato Eugenio Bonfà, che il 28 settembre querela per diffamazione il dott. Snaiderbaur.

5 novembre: il Consiglio dell'Ordine forense chiavarese esamina la vicenda e censura il giudice.

10 novembre: il dott. Snaiderbaur scrive all'avv. Giovanni Rezzonico, presidente del consiglio forense, manifestando la propria intenzione di querelarlo. Fa riferimento, nella lettera, alla proprietà del «Seremar» da parte del dott. Spagnuolo e aggiunge che i suoi sequestri di panfili battenti bandiera ombra (cominciò in marzo col «Panfilo», coperto dal vessillo panamense ma secondo lui di Felice Riva) hanno urtato il procuratore generale. Forse proprio per questo, conclude, i lamenti degli avvocati chiavaresi «avrebbero trovato a Genova terreno fertile».

27 novembre: il dott. Snaiderbaur convoca in casa propria una conferenza-stampa. Fa leggere un biglietto del dott. Bianchi d'Espinosa che lo consiglia di far conoscere «le piccole vessazioni, compresa la querela» che gli sarebbero imposte. Il giudice commenta: «Tutto è cominciato da quando mi sono occupato delle bandiere ombra».

28 novembre: il procuratore generale Spagnuolo smentisce di essere proprietario del «Seremar». Il dott. Coco aggiunge: la denuncia di Musio Sale verrà archiviata.

1º dicembre: il dott. Snaiderbaur apprende di dover comparire l'11 del mese davanti alla sezione disciplinare del Consiglio superiore della Magistratura (chiederà di essere difeso da Luigi Bianchi d'Espinosa): gli addebiti riguardano i fatti chiavaresi.

Per il momento non c'è nulla per le sue accuse al procuratore generale (il dottor Spagnuolo ha però annunciato: «Circa le affermazioni fatte dal dott. Snaiderbaur ho già riferito al ministero di Giustizia, al Consiglio superiore della Magistratura e al procuratore generale della Corte di Cassazione»).

Filiberto Dani

Chiusa l'inchiesta sulla sciagura di St-Marcel

La stufetta ha avvelenato i due giovani fidanzati

Il disperato tentativo della ragazza di spalancare la finestra è stato stroncato dal gas dopo pochi passi - Domani i funerali

dal corrispondente

AOSTA, martedì sera.

(L. V.) Poco prima di mezzogiorno le salme dei due giovani fidanzati morti domenica pomeriggio in una casa della frazione Favèrge di St. Marcel per avvelenamento da ossido di carbonio causato da una stufetta a gas, sono state traslate dalla camera mortuaria di St. Marcel, ove erano state composte ieri pomeriggio e fatte partire per le rispettive destinazioni, ove domani si svolgeranno i funerali.

Maria Antonietta Fazzari, di 17 anni, è stata trasportata ad Aosta, in corso Ivrea 128/1, dove nella casa dei genitori è stata allestita una camera ardente. Il rag. Angelo Minetto, di 23 anni, impiegato della Edilstrade, sarà invece traslato a Bussana di Sanremo, suo paese d'origine. Seguono il feretro i genitori, Giuseppe e Luigina Minetto ed il fratello Nino, giunti ieri sera, e numerosi colleghi ed amici.

L'inchiesta giudiziaria ordinata dal Procuratore della Repubblica si è conclusa solo a tarda notte. E' stato appurato che i due giovani sono morti fin dal pomeriggio di domenica per le esalazioni sprigionatesi dalla stufetta che era alimentata da una bombola a gas. Il Minetto è stato il primo a morire. La ragazza ha tentato di raggiungere la finestra per aprirla, ma le forze le sono venute meno ed è crollata sul pavimento, soccombendo a sua volta.

Maria Antonietta Fazzari, 17 anni, e Angelo Minetto

Ridotto in fin di vita dal cavallo imbizzarrito

Milano, martedì sera.

(g. m.) Un cavallo imbizzarrito ha ridotto in fin di vita il contadino Vincenzo Andriotti, di 36 anni, abitante a Pozzuolo Martesana. La vittima stava dando la biada al cavallo quando l'animale ha cominciato a tirare calci, colpendolo al viso e al corpo.

il tempo stamane

Temperatura in regresso

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Al Nord poco nuvoloso: sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole: tempo variabile con nuvolosità irregolare e locali precipitazioni. Sulle rimanenti regioni della penisola in prevalenza coperto. Temperatura in diminuzione».

Aosta, martedì sera.

Le condizioni meteorologiche continuano a mantenersi al bello in Valle d'Aosta, ove la neve si fa attendere. Anche stamane cielo sereno, con ampia visibilità sui massicci alpini. La temperatura è rigida: alle 9 il termometro segnava —2 ad Aosta, —3 a Courmayeur, —5 a Cervinia, —12 al Rifugio Torino ed a Plateau Rosa, mentre forti venti settentrionali spazzano la catena del Monte Bianco e il Cervino.

Cuneo, martedì sera.

Cielo sereno stamane sul Cuneese; rigida la temperatura: 0 gradi alle 8 nel capoluogo, —11 ad Argentera, nell'Alta Valle Stura; —4 a Limone Piemonte.

Verbania, martedì sera.

Notte fredda con temperature sotto lo zero nei centri rivieraschi e minime di —5° a Laveno e Cannobio. Copiose le brinate nei centri lacustri. Minime di —6° nelle valli Tresa e Veddasca, di —8° a Finero (Valle Cannobina) di —10° alle sette all'Alpe di Predeccole (quota 1500 metri). Vistosa la fumata del lago nel golfo di Laveno causa il forte divario di temperatura tra aria ed acqua e la presenza nel golfo di correnti ascensionali.

Asti, martedì sera.

Su tutto l'Astigiano, stamane, cielo completamente sereno. Nella notte la temperatura è scesa a —5.

Alessandria, martedì sera.

Condizioni atmosferiche buone su tutto il territorio alessandrino. Cielo sereno ma temperatura in sensibile diminuzione: in città, alle 8, il termometro segnava —3 gradi. Ieri la massima è stata di 4 gradi.

Genova, martedì sera.

Splendida giornata di sole in Liguria. L'aria è piuttosto fredda ed è resa ancor più pungente dalla tramontana. Alle 8 di stamane il termometro segnava 7 gradi a Genova, 9-10 nelle due riviere. Il mare è mosso.

la danza

Ballerine per gli studenti

Riprende al Carignano l'iniziativa della coreografa Susanna Egri - Spettacoli per le scuole torinesi

Susanna Egri

Torino è stata l'anno scorso la sede di un singolare esperimento. Accogliendo un'articolata proposta di Susanna Egri, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune decise di far assistere per la prima volta in Italia, a degli spettacoli di balletto classi intere di ragazzi delle scuole secondarie, guidati dai loro insegnanti. L'esperimento avvenne al Teatro Carignano in orario scolastico, onde sottolinearne l'aspetto educativo e formativo. La Egri, vincitrice di un Premio Italia, la massima competizione mondiale riservata alle produzioni televisive e radiofoniche, introduceva ogni spettacolo con un breve discorso, tanto semplice quanto necessario. Al termine gli studenti ponevano tutte le domande che volevano, alcuni di ottenere le risposte e, essendo obbligatoria la successiva stesura delle loro impressioni, ai migliori venivano assegnati dei premi.

Il successo dell'iniziativa fu vivissimo e le reazioni dei giovani, documentate fra l'altro da decine di lettere, assolutamente positive. Torino acquisiva così un altro titolo di merito e stavolta in campo culturale. L'iniziativa ora viene ripetuta, sia per soddisfare le richieste, sia per allargare l'area del pubblico potenziale. L'undici (con due spettacoli), il dodici e il tredici dicembre il Teatro Carignano ospiterà nuovamente la compagnia di balletti di Susanna Egri, che eseguirà in tutte le recite lo stesso programma. Si comincerà con « Le foyer de la danse » su musica di Rossini, seguirà il passo a due dette « L'uccello azzurro » dalla « Bella addormentata » di Ciaicowsky e si terminerà con le « Tre parabole » (ovvero i racconti evangelici [illegible], della dracma perduta e del figliol prodigo) su musiche popolari israeliane. Le coreografie sono della Egri, che ballerà [illegible] nelle « Parabole ». Prenderanno parte agli spettacoli [illegible] artisti, fra cui Ebe Alessio, Luigi Bonino, Rosy Braida, Paola Olivero, Marilena Bonardi.

L'attività della Egri in questo scorcio del 1969 che segna il ventennale della sua comparsa alla nostra televisione (nello spettacolo inaugurale degli studi di Milano, alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Luigi Einaudi) non si ferma qui. Il 15 dicembre sarà a Novara con la sua compagnia per uno spettacolo presso i locali « Amici della Musica » e il 18 sarà a Parma onde iniziare le prove della verdiana « Aida » con la quale il 26 dicembre si aprirà la stagione in quel teatro. Realizzerà poi nel corso della stagione al Regio di Torino le coreografie per la « Jenufa » di Janacek e per la « Traviata ».

Ma è la sua opera di didatta, sorretta da una fede paziente nei destini della danza, che occorreva ora mettere in risalto. E poiché i buoni esempi, com'è quello di Torino, sono contagiosi, seppure più lentamente dei cattivi, a Milano e a Roma si parla già di seguire a favore delle scuole la strada battuta da Susanna Egri.

Attilio Baldi

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 7 dicembre, alle 17 e 21,15 sarà proiettato il film « Il fondo della bottiglia » (The bottom of the bottle) di Henry Hathaway, con Van Johnson, Joseph Cotten, Ruth Roman, Jack Carson (Stati Uniti, 1956, colori, minuti 105).

In via Veneto ricorre il 10° anniversario della "Dolce vita"

Sarà la notte più pazza del mondo

I big dello spettacolo preparano una "kermesse" - La via romana: un palcoscenico

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Roma una decina di anni fa, la « Dolce vita » felliniana. Anita Ekberg, splendente di bellezza e di giovinezza, si tuffa e rituffa, per esigenze di copione, nelle fredde acque della fontana di Trevi. Via Veneto è l'ideale passerella di dive internazionali: chiome al vento, scultoree gambe inguainate in sottili calze di seta, sempre in vetrina nei famosi caffè.

Oggi la via ha perso il ruolo peccaminoso per rimanere la magnifica strada di sempre. Via Veneto, sogno delle adolescenti di provincia, vede al passeggio buone famiglie, lenti pensionati, qualche turista che inutilmente cerca di scorgere quello che era e che voleva essere. Nei caffè, allora alla moda, resistono ancora, per l'aperitivo o per le quattro tranquille chiacchiere, i suoi vecchi innamorati. Fra questi un gruppo di giornalisti capitanati dal collega Vittorio Ciuffo, che hanno pensato di ridare, almeno per una sera, l'antico splendore alla via imborghesita.

Diverrà per 24 ore un enorme palcoscenico che la riconduca ai fasti della sua « Belle époque ». A questo straordinario show prenderanno parte tutti i grandi nomi dello spettacolo, quelli che contribuirono a crearne la fama e che si stanno avviando sul viale del tramonto e i grandi nomi di oggi. Per certuni sarà un malinconico riaffacciarsi al passato, vivere la finzione con qualche ruga o qualche capello bianco in più, forse qualche illusione in meno. Per gli altri sarà il vivere l'avventura sognata. I cafè rispolvereranno le antiche glorie nella speranza di fermare quell'attimo e magari proiettarlo ancora nel futuro.

La serata che avrà luogo nella prossima primavera si inquadrerà nelle manifestazioni realizzate nel Centenario dell'Unità d'Italia. Gli accessi alla Via verranno chiusi. L'ingresso sarà a pagamento e l'introito verrà distribuito in beneficenza. Quasi certamente lo spettacolo verrà ripreso dalla televisione. Coloro che non potranno [illegible] di persona potranno goderselo stando in pantofole, sdraiati nella poltrona, davanti al video. La « Dolce vita », quella che ebbe il sorriso e le forme di Anita Ekberg, per una sera entrerà discretamente in casa loro.

g. b.

Anita Ekberg oggi come ieri in via Veneto

Guy Chauvet a Parigi

Un tenore accende con l'acuto il lampadario dell'Opéra

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

(L. m.) Il tenore Guy Chauvet si può vantare di avere una voce particolarmente potente. Interpretava la parte di José in *Carmen* e minacciava la gitana col coltello, cantando la romanza finale, quando improvvisamente il gran lampadario della sala si è acceso mentre si spegnevano le luci della ribalta e quelle dietro le quinte. Il si bemolle del tenore agendo, pare, sul sistema elettrico dell'organo, aveva provocato qual fenomeno.

Poco prima, al quarto atto, gli spettatori che attendevano l'entrata in scena di Carmen ed Escamillo, in carrozza, li avevano visti arrivare a piedi. Uno dei cavalli aveva sfondato con un calcio il praticabile sul quale doveva passare la carrozza, rendendolo inutilizzabile.

La serata è terminata nel buonumore, la maggioranza degli spettatori si era divertita ai due « gags » imprevisti, gli artisti si sono dovuti togliere la [illegible] al solo lume delle candele. René Nicoly, che è stato nominato da poche settimane alla direzione dell'Opéra con l'intento di riorganizzare tutto, ha avuto la conferma che il lavoro non gli mancherà.

Pro cultura femminile — Domani alle ore 17 nella sala di via Cernaia 11, per il ciclo « Il teatro e il suo tempo », Giovanni Galuppi parlerà su: « Teatro e psicologia », letture interpretative del Teatro Zeta.

APERTO A ROMA IL TEATRO DELL'ORRIDO

Brutto, orripilante, militesente cercasi per il «Grand Guignol»

Pippo Lauricella in una scena da « Grand Guignol » con Cleole Del Cile a Roma

ROMA, martedì sera.

Avete la faccia feroce? Cercate una scrittura teatrale? E' arrivato il vostro momento: dopo oltre quarant'anni è risorto in Italia il Grand Guignol per opera di Paolo Lombardo, un ex magistrato che da tempo si dedica alla regia e alla sceneggiatura. Delitti, torture, sadismo, medicina legale, follia sono gli ingredienti caratteristici di questo teatro: i personaggi che animano le fosche vicende sono assassini, prostitute, satiri, ossessi e mantenuti. Privo di valore letterario, il Grand Guignol richiede autori e interpreti dotati d'ingegno per rinnovare temi che si esauriscono rapidamente e per creare un'atmosfera di credibilità intorno a situazioni sempre eccezionali.

I risultati meno sgradevoli del Grand Guignol si ebbero, ai suoi tempi, in certe farse (« Condoglianze », « Poche ma sentite parole », ecc.) dove da situazioni funebri qualche autore riuscì a creare note di grottesca comicità. Ma Paolo Lombardo ha deciso di fare sul serio, e sulla scia della celebre formazione di Alfredo Sainati e Bella Starace che debuttò nel 1908 al Teatro Metastasio di Roma, ha messo in scena sulla pedana del Piper Club quattro atti unici da far accapponare la pelle. Per l'occasione, le pareti del locale sono state decorate con disegni intonati al periodo di tempo, a cavallo del secolo, in cui sorse quel genere di teatro drammatico.

Tanto per dare un'idea, ricordiamo i titoli dei lavori: « Qualcuno viene ad uccidermi » di Lucille Fletcher, « L'allucinante party di Mr. Wu » che Paolo Lombardo ha tratto da un racconto di Stevenson, « La statua d'argilla » dello stesso Lombardo ed il celebre « Lui » di Oscar Méténier che fu il primo lavoro del genere ad andare in scena l'11 novembre 1897, richiamando l'interesse del pubblico sulla nuova iniziativa. Il « lui » di questa volta era Pippo Lauricella che, con baffi, ricordiamo nella parte del mafioso cattivo de « Il giorno della civetta » ed in tanti film western all'italiana, ma anche, con la faccia meno cattiva, quando era Pippus Primus, Pontifex Maximus della Goliardia romana.

Finito il periodo di lancio al Piper Club, la compagnia ha intenzione di trasferirsi al Goldoni, un piccolo teatro nella vecchia Roma che dovrebbe diventare il tempio italiano del Grand Guignol, mettendo in scena pezzi del vecchio repertorio abbinati ad alcune truculente sceneggiate napoletane

Enrico Morbelli

Britt e Sellers non si risposano

STOCCOLMA, martedì sera.

L'attrice svedese Britt Ekland ha smentito le voci, diffuse in questi giorni e riportate da alcuni giornali svedesi, secondo le quali lei e il suo ex marito Peter Sellers starebbero per risposarsi.

La Ekland e Peter Sellers si sposarono alcuni anni fa e dal loro matrimonio nacque una bimba, Victoria, che ora ha quattro anni.

andiamo a teatro

UN FAUST di W. Goethe (Carignano) — Il capolavoro giovanile di un genio: uno spettacolo presentato tra le polemiche all'Olimpico di Vicenza e che ha iniziato una felice « tournée ». Regia di Virgilio Puecher, con Giancarlo Sbragia, Valentina Fortunato e Ivo Garrani. Inizio ore 21,10.

LA DAME DE CHEZ MAXIM di Georges Feydeau (Alfieri) — Un esempio classico di pochade. Si ride con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Adriana Innocenti, Renzo Montagnani, Alfredo Piano, presentati dal regista Enriquez. (In abbonamento per il cartellone dello Stabile). Ore 21,10.

EH? di Henry Livings (Gobetti) — Satira inglese sulla civiltà delle macchine e sulla solitudine dell'uomo interpretata dalla Compagnia - Gruppo dello Stabile, con Piero Sammataro. (Terzo spettacolo in abbonamento). Ore 21,10.

NOTTI ASTIGIANE di Giovan Giorgio Alione (Nuovo Erba) — Quattro farse secentesche in dialetto piemontese rielaborate da Gualtiero Rizzi con Gipo Farassino protagonista. Scenografie di Eugenio Guglielminetti, musiche di Roberto Goitre, regia di Gualtiero Rizzi. (In abbonamento per il cartellone dello Stabile). Ore 21,10.

concerto domani

Domani sera al Conservatorio il pianista Geza Anda eseguirà un concerto per la stagione dell'Unione Musicale. In programma: la « Sonata in re magg. K. 576 » di Mozart, « Carnaval » di Schumann e « 12 Studi op. 25 » di Chopin.

Ciclo di cinque concerti sul canto popolare

La Camerata Corale La Grangia diretta da Angelo Agazzani, d'intesa con l'Assessorato all'Istruzione, inizia questa sera a Palazzo Madama un ciclo di cinque concerti dedicati al canto popolare piemontese e italiano. I primi quattro presenteranno ciascuno un aspetto della storia e del costume piemontese visto attraverso i suoi canti; si comincia con « Piemonte drammatico », introdotto da Ernesto Caballo, cui seguiranno « Piemonte amoroso », « Piemonte militare » e « Piemonte burlesco », tutti preceduti da conversazioni di Felice Quaranta, Carlo Casalegno e Massimo Scaglione.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Jimmy Troiani.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
CAVER (p. Castello Gall. Subalp.): Mostra di Gemma Vercelli.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.673): « Omaggio a Carrà », 40 opere dal 1910 al 1966. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale di Giorgina Lattes.
IL BETTEBELLO (Golfo 6, telefono 882.762): Opere di Da Milano, Pistoletto, Mignaco, Spazzapan.
LA BUSSOLA (Po 9): Picasso: incisioni recenti. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Hollesch « omaggio alla pittura ».
MARTANO: Yves Klein.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Mostra antologica di Mafai.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.657): Mario A. Viterbi, mostra personale.
VIOTTI (via Viotti, 8 c): Mostra personale di Jacques Trouvé.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: « Il fondo della bottiglia », V. Johnson, J. Cotten, R. Roman. (Stati Uniti, 1956, colori, min. 105).

I ragazzi di Genova a teatro con lo Stabile

Continuano le repliche di «Cento scudi d'oro» di Miguel Demuynck

nostro servizio

GENOVA, martedì sera.

Le repliche di « Cento scudi d'oro » proseguono con particolare successo al Teatro Stabile. La realizzazione della commedia di Miguel Demuynck (che, a Parigi, sotto gli auspici dell'Unesco, dirige il Théâtre de la Clairière, dedicato ai fanciulli) ha segnato l'inizio di una regolare attività teatrale destinata ai ragazzi dai dieci ai quindici anni. E' la storia di tre amici, Titti (Carla Bolelli), Nuccio (Giacomo Berla) e Poldo (Claudio Serra), i quali, partiti alla ricerca di un tesoro, incontrano un Mago (Enrico Ardizzone) che offre loro una borsa contenente cento scudi d'oro.

Sarà loro, a questa condizione: durante l'assenza del Mago, i tre ragazzi non potranno pronunciare più di tre parole ciascuno. Abituati come sono ad essere liberi di parlare quando e come vogliono, ai tre amici, naturalmente, le parole sfuggono subito. Dovrebbero perciò rimanere muti per tutto il tempo, cosa impossibile. In loro aiuto, interviene l'asino Checco (animato da Angelo Rossetti e Gianni Muratori). Passate le inevitabili peripezie, giunge un immancabile — ma questa volta anche acuto e verosimile — lieto fine. La regia è di Vittorio Melloni; scene e costumi di André Allan, musiche di Fernando G. Mainardi.

Secondo lavoro, la cui « prima » è fissata per l'8 dicembre, sarà « Il re nudo », di Evgenij Schwarz; le rappresentazioni dureranno un mese circa; gli interpreti saranno gli stessi della commedia di Demuynck, la regia affidata a Tonino Conte.

Ogni recita della « stagione per ragazzi » è preceduta da una breve « introduzione al teatro », che, scritta e recitata dagli stessi attori, vuole illustrare il significato ed il fascino del palcoscenico ai fanciulli, in genere abituati a cinema e televisione. I giovanissimi spettatori sono poi invitati ad esprimere, con lettere, temi, disegni, impressioni, il loro giudizio sullo spettacolo, e ad inviarlo alla direzione del « Duse » che ne terrà conto nella scelta e nell'allestimento delle future commedie. In alcune scuole della città, l'iniziativa dello Stabile sta anche diventando oggetto di componimenti, in casa ed in classe.

Ornella Rota

Grace di Monaco ritiene possibile che l'attuale invadenza del sesso e del nudo sullo schermo e sul palcoscenico possa avere come conseguenza « di riportarci indietro ad un terribile periodo di pruderie di tipo vittoriano. Non mi piace vedere l'atto sessuale sullo schermo o sul palcoscenico. Ciò che mi interessa è la mia vita sessuale, non quella degli altri ». La principessa ha rilasciato queste dichiarazioni in un'intervista alla rivista « Look ».

Dopo la movimentata recita all'Università di Roma

Rilasciati gli attori del Living

Carmen Villani con le carte [illegible] guadagna posizioni a « Canzonissima »

servizio particolare

Roma, martedì sera.

(a. r.) I 21 attori del *Living Theatre*, fermati ieri sera all'Università mentre recitavano nell'aula magna della facoltà di Giurisprudenza, sono stati rilasciati nelle primissime ore del mattino, al termine dei lunghi interrogatori.

La polizia trasmetterà in giornata un rapporto alla magistratura sugli avvenimenti di ieri sera. Sarà poi la magistratura a decidere se sussistono gli elementi per accusare il *Living* di aver commesso atti contrari alla pubblica decenza durante la rappresentazione di *Paradise Now*.

Da diversi giorni gli attori stavano cercando un teatro dove presentarsi al pubblico romano, ma avevano trovato insormontabili difficoltà. Avevano allora lasciato Roma per dare una rappresentazione a Napoli, ma avevano promesso che *Paradise Now* sarebbe stato [illegible] nella capitale con o senza l'autorizzazione della polizia.

Ieri sera hanno mantenuto la parola, all'Università, ma non hanno potuto portare a termine la loro fatica sulle scene. Circa un'ora dopo l'inizio dello spettacolo, quando gli attori erano ormai seminudi, sono entrati in sala decine e decine di agenti della « Celere » con elmetti e celata abbassata, che hanno posto fine alla rappresentazione.

E' questo il terzo piccolo scandalo della compagnia, dopo gli incidenti di Torino e Milano.

Permette? Io protesto

(Scrivere a «Stampa Sera», Spettacoli, via Marenco 32, casella post. 10100 - TORINO)

I CONTESTATORI di MAL sono invidiosi, anche se non lo ammettono, perché è un bel ragazzo che ha avuto fortuna e non si è montato la testa come fanno tutti i cantanti (anche giovanissimi). Secondo me, quello che ha scritto, in questa rubrica, il signor G. T. di Bra, è sbagliato. Perché non contestate mai gli sportivi? Anche i loro nomi riempiono le pagine dei rotocalchi. Alle ragazze piace Mal, agli uomini lo sport.

Marilena F. Torino

MORANDI ha stravinto sabato a Canzonissima. Ma come? Con una giuria formata quasi esclusivamente di emiliani, gente di gente della sua terra. Io non parteggio per nessuno, ma la tv si è rivelata brutalmente parziale nei riguardi degli altri cantanti. Vogliono far vincere Morandi ad ogni costo?

Gisella Bisi, Prato

«CANZONISSIMA» — Io contesto le proteste. A parte che non è né peggiore né migliore delle altre «Canzonissime», trattandosi sempre di una trasmissione a premi, una specie di lotto canoro che sfrutta in maniera invereconda la propensione degli italiani per la musica leggera (anzi, in questo caso, leggerissima), a parte tutto questo, la trasmissione merita sempre di essere vista. Io ho 83 anni e aspetto il sabato sera per rifarmi gli occhi: quelle due Kessler sono formidabili. Brave, di coscia lunga, perfette. Due simpatiche attrici da riguardare col canocchiale. Bastano loro per giustificare «Canzonissima» e farci dimenticare il resto (Morandi, Villa, ecc.).

Giovacchino Ferrua Alessandria

Giancarlo Giannini allestisce una versione "irriverente" di Shakespeare

Tutti giovani per l'Amleto beat

Lo spettacolo debutta a gennaio - Si prova a Roma - Gli interpreti lavorano gratis - Intervistiamo il protagonista

Giancarlo Giannini, «Amleto beat», qui con l'attrice Anna Maria Guarnieri (Telefoto)

servizio particolare

ROMA, martedì sera. Sulla scena Giancarlo Giannini appare di corporatura solida e ben costruita, visto di persona è un tipo mingherlino, un po' curvo, con qualche tic nervoso. Sul palcoscenico è tutto brio, scatti, impennate di vitalità, nella vita parla con lentezza soppesando le parole e spesso riprendendo il discorso per meglio precisare il suo pensiero. Ha esordito con Zeffirelli in una movimentata edizione del «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, ha fatto televisione, cinema con Rita Pavone, adesso radio con Sbragia, De Ceresa e Mauri: «La Mandragola» di Machiavelli.

Ma sta anche preparando lo spettacolo teatrale che presenterà da metà gennaio, «Viva Amleto», una riduzione abbastanza libera ed irriverente di Shakespeare, fatta tutta da giovani, il cui Amleto è un giovanotto al quale non garba punto il mondo in cui vive, contesta la madre e l'autorità, fa a botte con i potenti, se la spassa con Ofelia che anche lei preferisce vivere fuori dalle regole costituite e fa uso di droga, è un bell'idealista che ai biechi compromessi del mondo non si adatta, e finisce per rimanere ucciso.

— Signor Giannini, lei ha fatto fino ad oggi «teatro ufficiale», cioè spettacoli diretti da registi consacrati, rappresentati nei locali tradizionali, rivolti al solito pubblico borghese che va a teatro. Come mai ha deciso ad un tratto di passare nei ranghi del teatro «off», quello «non ufficiale»?

«Io non faccio differenza fra teatro ufficiale e teatro non ufficiale. Esiste il teatro e basta. Da sette mesi lavoro per mettere in piedi questo progetto perché ci tengo, mi piace lavorare divertendomi, stando fra giovani, in un clima di entusiasmo. Non ho mai lavorato in queste condizioni, accetto il minimo della paga sindacale, ma "devo" fare questa esperienza. Dall'estero ci vengono continuamente nuove idee, nuove forme di espressione teatrale, ritmi e modi diversi da quelli cui siamo abituati in Italia. Perché rimanere fermi sulle stesse posizioni?»

— Lei ha fama di essere saggio ed accorto, di badare anche al suo utile. Come mai corre un'avventura che economicamente non può che significare una perdita per lei?

«Certe cose si fanno per certe persone. Ma non per tutti. Sono un libero professionista, posso chiedere lui là e lavorare gratis da un'altra parte. Non è la prima volta che lo faccio».

— Gratis? Mi risulta che tutti i suoi spettacoli hanno avuto successo, sono andati anche all'estero.

«Il teatro è quello che è. L'anno scorso, ad esempio, "Due più due non fa più quattro" è andato benissimo in tutte le piazze, però alla fine io che ero compromesso nella produzione dello spettacolo per poco non ci ho rimesso. Sa una cosa? E' il teatro che non bisognerebbe più fare, non ci si rientra nelle spese. Io non so di chi sia la colpa. Forse sbagliano i registi, forse gli attori, o il pubblico o i ministri. Ma di certo esistono degli errori per cui si arriva a queste assurdità. Il pubblico... per lui il teatro è niente... ed ha ragione, perché non si è mai divertito. Il pubblico italiano, poi, è diffidente, esigente, volubile, non accetta lo spettacolo in economia, coi fondali finti ad esempio; non capisce che il teatro, anzi, è proprio quello, cioè finzione, fatto fantastico».

— Perché è così pessimista?

«Non ho nessuna intenzione di distaccarmi dal teatro, solo che è l'ultima volta — questa — che lavoro in condizioni di precarietà. Lei crede che abbia guadagnato, in questi sette anni che lavoro. Invece, devo ancora prendere dei soldi per "Romeo", sono stato in Russia tre mesi senza percepire paga, ho recitato nel "Sogno di una notte di mezza estate" per seimila lire al giorno. Perché devo continuare a farlo? Mi cerco una bella scrittura, magari con uno Stabile, e vivo tranquillo. E' un mestiere duro, questo. In ogni momento si può essere fucilati alle spalle. Non si può contare su nessuno.

Liliana Madeo

Milian sarà Orfeo in un musical di Tito Schipa jr.

Roma, martedì sera.

(l. mad.) Tomas Milian abbandona il western e ritorna alle origini, rinuncia alle combinazioni di lavoro più redditizie e ricerca personaggi, temi e miti del Sudamerica dove è nato e vissuto.

Il suo ultimo film è O' Cangaceiro, diretto da Giovanni Fago, di cui ha girato tutti gli esterni in Brasile, e si accinge ad ultimarlo in interni a Roma: impersona il ruolo di un mitico eroe popolare, a suo modo vendicatore dei miseri e degli oppressi, capace di truci crimini e di afflati religiosi misticheggianti.

La storia si svolge nel 1935 — è un film d'avventure che si snodano sul tema del ritrovamento e sfruttamento di alcuni pozzi petroliferi — e il personaggio del protagonista si ispira al famoso Lampion, bandito assassinato nel 1938 in Brasile. Per Milian, che di recente ha ottenuto la cittadinanza italiana, è stato particolarmente emozionante il ritorno nel Sud da cui mancava da quando piantò Cuba e se ne venne in Europa una decina di anni fa.

Quest'inverno, inoltre, egli si accinge a portare in teatro il personaggio di Orfeo, in una versione moderna, nella cornice pittoresca ed esteuante del Carnevale di Rio, in un musical diretto di Tito Schipa jr.

Tomas Milian

oggi sul video

primo canale

12,30: Sapere: La torre nostra dimora.
13 —: Oggi cartoni animati.
13,30: Telegiornale del mattino.
15 —: Replica programmi scolastici.
17 —: Centostorie, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Città degli animali, film).
18,45: La fede oggi - Padre Mariano.
19,15: Sapere: Vita in Usa.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il principe addormentato, con Alberto Lupo e Valeria Moriconi.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Dopo Hiroshima (III): «1950-55, corsa alla bomba».
22,05: L'ultimo nastro di Krapp e «Atto senza parole» di Beckett.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 20,20: Telegiornale - 21,40: I magliari, film - Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Antiquariato - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Le montagne della Luna - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Notizie del lavoro; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La scuola degli altri - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16: Tvm - 19: Corso di inglese - 21: Telegiornale - 21,15: Fetste violenta, film - 22,55: Il museo e la città - 23,30: Cronache italiane.

oggi alla radio

NAZIONALE
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,31 Lettere aperte
12,53 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio
13,15 Quante donne, pover'uomo!
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Programma per i ragazzi; «Musica a due dimensioni»
16,30 Siamo' tutti così
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,50 Il dialogo
19,13 Koenigsmark di Pierre Benoit
20,00 Giornale radio
20,15 Stagione lirica della Rai: Don Chisciotte della Mancia
21,00 Musica di G. Paisiello, Direttore Gabriele Ferro, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della Rai
22,30 Musica leggera
23,00 Oggi al Parlamento, Giornale radio, Lettere sul pentagramma

SECONDO
13,00 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
13,30 Giornale radio
13,35 Segnadisco
14,05 Jukebox
14,30 Giornale radio
14,45 Appuntamento con le nuove canzoni
15,00 Pista di lancio
15,15 Tenore Marcello Ferraresi
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale del Giornale radio
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
18,30 Giornale radio
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,01 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,00 Italia che lavora
21,10 Vecchio tabarr
22,00 Giornale radio
22,10 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
22,40 Un certo ritmo
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,40 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
13,55 Musiche italiane d'oggi: G. Comitti e V. Bucchi
14,30 Il disco in vetrina: F. Liszt e F. Busoni
15,30 Concerto sinfonico diretto da Raphael Kubelik: Musiche di Dvorak, J. Brahms e B. Bartok
17,25 Corso di storia del Teatro: Il Teatro del Rinascimento
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Il diritto d'autore
19,15 Concerto di ogni sera: Musiche di Haydn, Loriani e Schubert, Orch. sinfonica della Rai di Torino
20,30 A. Scarlatti: Otto arie, Compl. «Ars Antiqua di Milano»
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Orsa minore: Il ponte di Quarrabare di G. Pressburger, dal racconto di Piero Chiara
23,30 Rivista delle riviste

questa sera alla TV

La Moriconi come Marilyn

PRIMO CANALE: l'attrice accanto ad Alberto Lupo nel «Principe addormentato» di Rattigan - SECONDO: «Dopo Hiroshima» e Beckett con Mauri

Il teatro ha una parte preponderante, e ce ne rallegriamo perché il caso è rarissimo, nei programmi televisivi di stasera. Si può scegliere tra una commedia brillante di Terence Rattigan sul Primo Canale, spettacolo di pura evasione e due atti unici di Samuel Beckett (Secondo) che, in totale rottura con le forme drammatiche tradizionali, dipinge, con il suo antiteatro, un unico tema: il tragico assurdo della condizione umana.

* *

Il principe e la ballerina (ore 21, Nazionale) un copione comico di Terence Rattigan, fecondissimo autore inglese ben noto ai telespettatori per le palesi predilezioni dei programmisti, fornisce l'occasione a due interpreti di qualità come Alberto Lupo e Valeria Moriconi di gareggiare in un elegante ed amabile gioco. La commedia fu a suo tempo uno dei grandi successi della celebre coppia Laurence Olivier - Vivien Leigh e più tardi (1956) il baronetto attore e regista la portò anche sullo schermo avendo quale «partner» una intelligente e briosa Marilyn Monroe.

I personaggi sono quasi da operetta, come da operetta è tutto l'intreccio, ed il lavoro si sostiene piuttosto su un dialogo ricco di «humour», con lo sfondo sfarzoso d'una cerimonia d'incoronazione nel primo dopoguerra. Il granduca Carlo, reggente dell'immaginario regno balcanico di Carpazia è a Londra per l'ascesa al trono di un sovrano britannico, ospite della propria ambasciata. Conosciuta una piccola attrice americana, Mary Morgan, in arte Helen Dupen, vede umiliato la sua vanità in un'avventura a vuoto perché la ragazza sotto un'apparenza di stupidina non manca affatto di furbizia. In un inevitabile incontro con la granduchessa è presa in simpatia al punto da essere nominata dama di compagnia ed è proprio in tale veste che conoscerà il giovane re di Carpazia e impedirà a monte un colpo di Stato, reazione francamente sproporzionata alla prospettiva di un matrimonio non gradito.

Accanto a Lupo ed alla Moriconi recitano Lia Zoppelli, Franco Scandurra, Roberto Chevalier, Elvira Cortese e Cinzia Bruno. La regia è di Mario Ferrero.

* *

La presentazione sul Secondo Canale (ore 22,05) dell'atto unico L'ultimo nastro di Krapp e della pantomima Atto senza parole sono un omaggio al drammaturgo francese, d'origine irlandese, Samuel Beckett, uno dei maestri, con Jonesco, del teatro di derisione, recentemente insignito del Premio Nobel per la letteratura. Glauco Mauri è l'unico interprete dello spettacolo (registrato in teatro) per la regia di Enrico D'Amato.

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15, dalla terza puntata dell'inchiesta di Leonardo Castellani Dopo Hiroshima, che rievoca il quinquennio 1950-'55, con la competizione tra Stati Uniti ed Unione Sovietica nel campo degli armamenti nucleari.

d. g.

Alberto Lupo e Valeria Moriconi stasera alla tv nel «Principe addormentato» di Rattigan

Il Festival di Castrocaro alla tv il 12 dicembre

ROMA, martedì sera.

La registrazione del Festival di Castrocaro sarà messa in onda dalla televisione il 12 dicembre con la regia di Romolo Siena. I cantanti partecipanti al concorso saranno presentati da Pippo Baudo. Dalla competizione di Castrocaro sono risultati premiati la torinese Lucia Rizzi, che ha cantato «Quanto ti amo», e Dino Bruisani, che ha interpretato «Chi si vuol bene come noi». L'orchestra era diretta dal maestro Luciano Fineschi.

Vi piace il classico?

Spira aria del Settecento

«Teresa Berganza canta arie del 18° secolo»: sotto questo titolo la Decca ha raccolto in un microsolco della serie «Asso di quadri - stereo» otto grandi pagine di Gluck («Orfeo ed Euridice», «Alceste», «Elena e Paride»), Cherubini («Medea»), Pergolesi («La serva padrona»), Haendel («Giulio Cesare»), Paisiello («Nina pazza per amore»), in cui l'altissimo magistero artistico del celebre mezzosoprano spagnolo risplende in tutto il suo fulgore. Il recital, rallustrissimo, si compone di arie praticamente tutte «di portamento», senza prove di belcantistici esercizi di agilità, ma non per questo privo di difficoltà: il più delle volte sostenere una calma, lunga linea melodica con perfetto controllo di volumi, fiati, legati, fraseggio, e senza per di più dimenticare la classica esigenza di una intatta castità di accenti, risulta non meno arduo di un'infilata di «roulades», trilli e picchiettati. L'assoluta aderenza stilistica è il comune denominatore di queste otto interpretazioni, tutte egualmente esemplari; restano però impresse nella memoria soprattutto «Solo un pianto» dalla «Medea», cantata mirabilmente «sul fiato» con sognante effetto di tristezza e desolata rarefazione del suono, e l'immacolata purezza del canto intensamente patetico di «O del mio dolce ardor» da «Elena e Paride», e di «Piangerò la sorte mia» dal «Giulio Cesare», tre modelli da ammirare, studiare, meditare: tre eccezionali paradigmi.

Recital del tenore Antonio Cortis. Incisione effettuata nel 1929-'30; ricostruzione tecnica 1968. Brani da «Iris», «Werther», «Cavalleria rusticana», «Bohème», «Faust», «Turandot», «Carmen», «Manon», «Trovatore», «Tosca». Disco EMI, collana «Voci illustri». - Giudizio: notevole.

Rimski-Korsakov — Concerto in do diesis min. per pf. e orchestra op. 30. **Franck** - Variazioni sinfoniche per pf. e orchestra. **Scriabin** - Concerto in fa diesis min. per pf. e orchestra op. 20. Pianista Paul Badura-Skoda, direttori A. Rodzinski e H. Swoboda. Disco Fi-Fi Westminster, serie «Mosaico». - Giudizio: buono.

Rosanna Gualerzi

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO
Via Roma 80
Salone de «La Stampa»
Via Marenco 32

MILANO
Via Cerva 35
Galleria Passarella 2

ROMA
Via Po 12
Largo del Tritone 155

GENOVA
Via 12 Ottobre 186 r
Port. Accademia 17 r
Via Roma 69 r

BOLOGNA
Via Rizzoli 88

PADOVA
Riv. Ponti Romani 50

BOLZANO
Via Portici 30

TRENTO
Piazza Lodron 1

NAPOLI
Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere [illegible] anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 o Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle Imposte in ragione dell'8% globale.

Il prezzo delle rubriche è di L. 50 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 25 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita su «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

OCCASIONE vendonsi casseri, gratta, mommeratrice pettiera quintali 4. Telefonare 655-381.

② Artigianato

DECORIAMO 12.000 lavabile, 18.000 completa tappezzeria. Telefonare ore pasti 80-887.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, centrali termiche, costruzione riparazione. Telefonare 595-380.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A. PREZZI imbattibili, ultime occasioni, ... Via Vigliani 35 ... Edilcase 547-503.

A. VIA Pepron 34 vendonsi alloggi 3-4 camere, cucina, termo, bagno, ascensore. Negozi, garages. Mutuo, facilitazioni. Visite 16-18.

A. 10 minuti piazza Statuto, corso Torino 180 (prolungamento corso Francia, lato sinistro verso Rivoli) bellissimo condominio fronte grande corso, appartamenti accuratissimi varie dimensioni. Prezzi ultraconvenienti: 2.850.000 camere. Ufficio loco. Edilcase 543-487.

APPARTAMENTI in palazzina zona via Michele Lessona, 4 camere, cucina, ingresso, bagno, box, servizi 6.500.000, mutuo 7.500.000. Eurocase 599-069.

APPARTAMENTI signorili, nuovi prezzi acquisto immediato, via Vittorio 76 (termine corso Vercelli), bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.700.000, mutuo 3.900.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.900.000, mutuo 8.400.000. Gabetti 57-67.

ARREDATO completamente, tranquillissimo appartamentino zona Santa Rita, via Lancia 3 (50 metri via Tripoli), prezzo-affare: ingresso, camera, bagno, ripostiglio 1.350.000, mutuo 3.220.000. Gabetti 57-67.

BORGHETTO S. Spirito, «Villaggio Torino» vendonsi alloggi riscaldamento, mini-alloggi e villette. Telefonare 658-034. 20-21.

BRUINO vendesi villetta 2 alloggi complessive 6 camere servizi, terreno mq 740. Telefonare 779-338.

CERIALE vendesi alloggio sul mare, casa signorile, 3 camere servizi. Telefonare (0182)41-155, ore pasti.

LIBERO febbraio, appartamento-occasione, posizione richiesta via Giordano Bruno 80, tra corsi Sebastopoli-Brunante. Incredibile basso prezzo: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.980.000, mutuo 4 milioni 870.000. Gabetti 57-67.

LIBERO gennaio, appartamento grande-standing, posizione centralissima, via Andrea Doria 21. Elegantissimo, basso prezzo, 5.700.000, mutuo 13.500.000. Gabetti 57-67.

MEANA, frazione Grilli 29. Appartamento in villa, nuova costruzione, libero subito, completamente arredato: Salonicino, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, balconi, boschetto 5.900.000, mutuo 8.000.000. Gabetti 57-67.

MEDIO taglio, ottima posizione corso Unione Sovietica 303, appartamento moderno, ... tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 800.000, mutuo 4.300.000. Gabetti 57-67.

MONOCAMERA vuota prezzo 1 milione 800.000, minimo contanti 30%. Via Da Verazzano 31. Tel. 503-600.

MUTUO fondiario 35% ... Appartamenti massimo prestigio, salone, tricamere, cucina, ... ripostiglio, terrazzi 7.080.000, mutuo 16.520.000. Gabetti 57-67.

NEGOZIO (mutui) nuovo, via Mazzè. Reddito 7%. Vendo 17.000.000. Telefonare 533-932.

NUOVA Torino, via Sansovino 117, appartamento pronto subito, medio taglio, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, prezzo finite conti 2.790.000, mutuo 6.510.000. Gabetti 57-67.

OCCASIONE vendesi alloggio seminuovo libero subito centro La Loggia 2 camere servizi termo bagno ascensore sufficiente 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Tel. 727-034 ore pasti.

A. Bardonecchia, Condominio Grati Baita ... Appartamento nuova costruzione, salone, ..., tricamere, cucina, ingresso, bagno, ... completamente arredato 4.680.000, mutuo 10.920.000. Gabetti 57-67.

A. 34 chilometri Torino, ... rustico 1100 mq terreno, camera, cucina, servizi, balcone 1 milione 100.000, mutuo 2.500.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI-confort, posizione massima tranquillità, immediatamente collegata Torino, corso Roma 5, Moncalieri. Prezzi assolutamente convenienti 2-3-4 camere, ingresso, bagno, ripostiglio da 1.800.000, mutuo 4 milioni 200.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI nuovissimi, signorili, via Pietro Cossa 131. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.200.000, mutuo 5.090.000. ...

CENTRALISSIMO anche uso ufficio, ingresso particolare, via Santiano Micca 4. Ambiente signorile, cinque camere, cucina, servizio 3.650.000, mutuo 13.150.000. Gabetti 57-67.

CENTRO barriera Milano corso Vercelli 84, meravigliosa posizione costruenda stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 555-601.

CENTRO, via Pastrengo 11, appartamento bicamere, cucina, ingresso, ...

OTTIMO investimento reddito, ...

(Continua a pag. 12)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Bibiana (protettrice di Siviglia); S. Cromazio.

OGGI, martedì 2 dicembre. Il Sole è sorto alle 7,48 e tramonta alle 16,40. La Luna fa l'Ultimo Quarto alle ore 5.

ricetta del giorno

RAVIOLI ALLA « SANTA » — Preparare il ripieno con arrosto di pollo, arrosto di vitello, prosciutto, un po' di noce moscata, parmigiano grattugiato, rosso d'uovo, [illegible] e pepe. Una volta cotti i ravioli, condire con una salsa vellutata formata da fondo bruno e besciamella ricca di formaggio, con aggiunta di 20-25 grammi di burro crudo a persona.

Sembra vera, ma è sintetica

Giovane [illegible] spiritosa la pelliccia economica

Soltanto alcuni anni fa nessuno avrebbe [illegible] immaginato [illegible] brillante affermazione ottenuta ora dalle pellicce sintetiche. [illegible] decretato dalle giovani che, all'eleganza lussuosa e formale [illegible] in [illegible] pregiato, preferiscono la sportiva praticità della pelliccetta sintetica, facile da conquistare (costa all'incirca quanto un cappotto, dalle [illegible] alle 50 mila lire). Le teen-agers non pretendono di sfoggiarla come capo di prestigio, bensì la denunciano per quello che è: un cappotto confortevole, realizzato con un tessuto caldo in cui fantasia si avvale delle disegnature naturali riprese [illegible] manto degli animali [illegible] pelliccia. Le tecnofibre si arrendono docilmente alle lavorazioni più impreviste e il risultato è identificabile nell'invasione verificatasi sul mercato: migliaia di modelli, giacconi, [illegible], midi e maxi e mantelli, pantaloni, camicette e abiti mimetizzati dagli effetti vistosi offerti dai manti di tutti gli animali esistenti sulla terra.

La voga dell'anno per i mantelli e le fodere in riccioluto lanoso agnello della Mongolia, per i lupi e gli orsi artici, ha segnato molti punti a favore [illegible] fibre sintetiche. Queste [illegible] prestano egregiamente all'imitazione dei fluenti e irsuti velli [illegible] tipiche bestie nordiche. Le richieste, infatti, sono orientate verso le pellicce voluminose di [illegible] che suggestionano [illegible] loro fascino che [illegible] rifà ad una [illegible] ottocentesca. In prevalenza sono preferiti gli imponenti pellicciotti bianchi o decisamente neri alla Karamazov. Essi [illegible] stati rilanciati all'attenzione della moda dai vari Dmitrij, Ivan, Alesa; si rivelano assai validi per montagna e per città quando [illegible] termometro segna tempo di neve.

La tigre non saprebbe dire se la pelle è sua

Altro tema bene sfruttato [illegible] tessuti sintetici è il « safari » al quale si sono rivolti i confezionisti per fare man bassa delle maculature [illegible] giaguari, tigri, zebre, leopardi e pantere. Generalmente, le pellicce macchiate, versione « jungla », riprodotte con fedeltà fotografica e dell[illegible] del taglio sportivo, sono caratterizzate da inserti in pelle (sintetica) extra-lucida o tipo nappa che compongono motivi originali e spiritosi: fasce traversali, tasche e colletti, martingale e profilature.

[illegible] concorrenza con i mantelli in fibre made-man c'è la ricca gamma dei lapin rasati. Anch'essi simulano molte varietà di pelli, con la differenza che [illegible] circa il doppio di quelle in nailon o in leacril: 80 mila lire un giaccone; 120 il cappotto di lunghezza normale e 140 il maxi.

La pecora sdoppiata

Vivo interesse ha suscitato l'innovazione tecnica con la quale è possibile sdoppiare una pelliccia di pecora ricavandone due morbidi velli che per la loro economica prestazione promettono un ampio campo d'impiego. Si tratta di un procedimento abbastanza semplice: la pelliccia di pecora che solitamente veniva rasata a circa 2 centimetri di altezza, [illegible] viene tosata a un'altezza doppia.

Il vello, in un successivo operazione, viene tagliato in due: il primo rimane con le caratteristiche naturali attac[illegible] pelle [illegible] lo strato superiore sarà incollato saldamente su un fondo di tessuto di lana oppure di polietilene. Accanto alla normale pelliccia con base di pelle ci sarà quella di « copertura » della stoffa adatta ai vari usi: abbigliamento in primo luogo e poi scendiletti, tappeti, imbottiture per scarponcini e copri-sedili per auto.

Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

Un caldo modello invernale. Presentato da una casa torinese un mantello in lapin stampato a giaguaro

Carnaby Street da tempo fa scuola. Ecco un completo maxicappotto e pantaloni in tessuto tipo pelliccia di chiara ispirazione inglese. Originali le spalline e l'abbottonatura doppio-petto, stile particolarmente adatto alle giovanissime

Sabato la finale

Pro Recco campione d'Europa?

Genova si prepara a festeggiare i suoi assi della pallanuoto

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Se presentasse reclamo per errore tecnico, la Pro Recco avrebbe ottime possibilità [illegible] ripetere l'incontro di andata della finalissima di Coppa dei Campioni di pallanuoto, perso sabato sera per 3-5 [illegible] piscina di Belgrado contro il Mladost Zagabria. Lo stesso arbitro dell'incontro, il francese Angelis, ha ammesso che « ci sono gli estremi per un reclamo più [illegible] motivato ». Il fatto [illegible] questo: [illegible] recchese Marchisio, espulso per [illegible] minuto, è rimasto [illegible] fuori vasca [illegible] periodo [illegible] nessuno è riuscito a calcolare. Sta [illegible] fatto che, mentre la Pro Recco giocava con un [illegible] in [illegible], il cronometrista ha [illegible] volte [illegible] perdita di tempo da parte degli jugoslavi, ossia [illegible] volte ha fischiato il possesso della [illegible] per 45", in totale un minuto e mezzo. Angelis lo ha riconosciuto, ammettendo nel contempo che in [illegible] reclamo l'errore verrebbe ufficialmente a galla, ma la squadra ligure non presenterà alcuna protesta.

Ora i biancocelesti sono chiamati a dare conferma delle proprie possibilità sabato sera nella piscina di Albaro. Se la Pro Recco riuscirà a prendere di infilata il Mladost [illegible] ha fatto con l'Orvosi, potrà imporre il proprio gioco, tecnicamente superiore a quello degli jugoslavi: ed in tal caso anche un eventuale arbitraggio sfavorevole influirebbe fino ad un certo punto. Proprio per questo, per imporre un gioco d'attacco veloce, aggressivo, basato sul nuoto, i campioni d'Italia hanno subito ripreso ad allenarsi: tornati domenica sera da Belgrado, ieri pomeriggio erano già in piscina a compiere vasche su vasche. « Per sabato sera — ha detto Pizzo — dovremmo essere tutti quanti perfettamente a posto per battere il Mladost ».

Giorgio Bidone

il medico della famiglia

Caffè sì ma con cautela

La signora M. P. scrive: « *Sono una donna di mezza età. Può farmi male bere sei o sette tazzine di caffè al giorno?* ».

— Sì, mi sembra una quantità un po' eccessiva. D'altronde, [illegible] stessa è in grado [illegible] valutare la situazione: se soffre d'insonnia, ha il polso rapido [illegible] irregolare o è nervosa, vuol dire che il [illegible], preso nella quantità in [illegible] lo beve, è [illegible] per la sua salute.

* *

La signora L. M. scrive: « *Ho varie piccole verruche sulle palpebre e la cosa [illegible] preoccupa, perché ho paura che diventino cancerose. Che [illegible] consiglia di fare?* ».

— In primo luogo si rassicuri, perché le verruche difficilmente degenerano. Se però [illegible] danno fastidio per motivi estetici, consulti un bravo medico, che dopo averla esaminata [illegible] dirà [illegible] le conviene farsi togliere queste piccole escrescenze.

* *

Il signor B. L. domanda: « *Quali sintomi sono provocati da un'eccessiva quan[illegible] colesterolo [illegible]?* ».

— Nessuno. In presenza di molte malattie, come l'arteriosclerosi, calcoli biliari e disfunzioni della tiroide, si nota un eccesso di colesterolo nel sangue. Ma quale sia l'esatto rapporto fra il colesterolo e le malattie sopra indicate resta a tutt'oggi un punto controverso.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - [illegible] aprile) *Affari:* se operate da soli, scegliete bene i mezzi da usare per raggiungere quel determinato obbiettivo. In società rispettate le idee altrui. *Sentimenti:* una serata in cui saprete trovare le parole adatte per esprimere l'amore. *Salute:* estremità inferiori particolarmente [illegible].

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il quinario Marte-Saturno invita alla prudenza perché gli influssi astrali possono anche dimostrare ostacolanti. Agite con ponderatezza. *Sentimenti:* se dovete trattare con persone an[illegible]zione [illegible] prensione e pazienza. *Salute:* effettuate una cura disintossicante renale.

GEMELLI (22 maggio-21 [illegible]) *Affari:* [illegible] alla consueta attività con coscienza e seri propositi. La serata si prospetta [illegible] vantaggiosa per i viaggi e le corrispondenze. *Sentimenti:* vicende, in campo affettivo, gli avversari con la [illegible] dialettica. *Salute:* massimi riguardi per le future mammine, tranquillità e riposo.

[illegible] (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio quando Nettuno è in grado di fornire preziose ispirazioni non soltanto agli artisti. Successi. *Sentimenti:* la congiunzione Venere-Nettuno esalta i sogni d'amore. Grande felicità. *Salute:* momento adatto per le cure elettromagnetiche.

LEONE ([illegible] luglio - 23 agosto) *Affari:* le configurazioni planetarie si mostrano propizie per le operazioni immobiliari. Leggete però attentamente prima di firmare. *Sentimenti:* prospettive liete per il cuore, ma non tutte le promesse saranno sincere. *Salute:* i sofferenti cardiaci evitino le emozioni violente.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* riflettete molto prima di investire denaro in un'impresa che potrebbe nascondere un inganno da parte di persone equivoche. *Sentimenti:* conquisterete facilmente la simpatia del sesso opposto. Dolci incontri. *Salute:* in regresso le affezioni delle prime vie respiratorie.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* minaccia [illegible] impreviste complicazioni, specie in mattinata. Tutto è instabile, insicuro. Sconsigliabili gli spostamenti. Prudenza. *Sentimenti:* Venere, Nettuno e Luna contribuiscono alla [illegible] dei [illegible] ri tormentati. *Salute:* precauzioni per l'apparato genito-urinario (da sorvegliare).

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* [illegible] decisione deve essere frutto di un maturo ripensamento. Non accettate nulla ad occhi chiusi ma guardate le cose in fondo. *Sentimenti:* labili le promesse come scritte sulla rena specie in amore. Diffidate. *Salute:* obesi e affetti da edemi, [illegible].

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non lesinate il [illegible] apporto produttivo ai compagni di lavoro. Pomeriggio di fortuna che non dovete sciupare. Dinamismo. *Sentimenti:* tendenza alla volubilità che si accentua nei prossimi giorni. Cautela. *Salute:* tono cardiocircolatorio sostenuto. Proteggete il fegato.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* nel caso della scelta di un socio, procedete con calma. Momento propizio per gli acquisti [illegible] genere. Guardarsi però alle spalle. *Sentimenti:* le configurazioni astrali aiutano nella realizzazione di desideri affettivi. *Salute:* i denti sono i più esposti ai colpi di freddo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* Urano [illegible] è quasi sempre [illegible] di complicazioni impreviste, di rivolgimenti negativi. La ragione domini l'impulsività. Guai. *Sentimenti:* più delusioni che soddisfazioni anche nel campo dell'amore. Abbandoni. *Salute:* estrema tensione nervosa specie al mattino. Prudenza in auto.

PESCI ([illegible] febbraio - 20 marzo) *Affari:* solo con un'applicazione costante e scrupolosa, potrete pervenire alla conclusione di alcune imprese che vi stanno molto a cuore. *Sentimenti:* [illegible] un cielo d'illusioni è facile precipitare nella più amara delle realtà. *Salute:* stati infiammatori delle cellule nervose.

oggi sugli ippodromi

Il freddo non ferma le corse dei trottatori

Cavalli a San Siro e sulle piste del Sud

(e. r.) La riunione di trotto prosegue a pieno regime a San Siro; nonostante il [illegible]ma sfavorevole è il momento più importante del trotto milanese. A [illegible] invece, nel più mite clima del sud, sono arrivati i purosangue. La riunione invernale di Agnano offre un monte premi cospicuo, molte scuderie hanno trasferito da Torino, da Milano, da [illegible] i loro cavalli. Solo i fuoriclasse sono a riposo.

Oggi a San Siro quattro soli trottatori nel Premio Mantova (due milioni e mezzo, 2060 metri): Grilloma (Sergio Brighenti), Cabral (Giancarlo Baldi), Mescaleros (Mario Barbetta), Tavernier (Giuseppe Nogara). Un incontro abbastanza inedito, di difficile previsione. Più numerosi i concorrenti nelle altre gare del pomeriggio: la riunione si inizierà alle 14. I favoriti: 1. Tartufo-Paola; 2. Esplosiva-Ipnosi; 3. Tovel-Quindici; 4. Lamour-Pavullo; 5. Icari-Fiorenzo; 6. Cabral-Mescaleros; 7. Reva-Menouil; 8. Taylor-Loch Ness.

Ad Agnano — inizio delle [illegible] alle 14 — si presenteranno del Premio Inverno (lire 2.500.000, m. 2250) Mug[illegible] (62 Vittorio Panici), Tio Vivo (53 ½ Piero De Dominicis), [illegible] (62 Sandro Atzori), Devex (60 ½ Marcello Andreucci), Soumar (56 ½ Gianfranco Verricelli), Amleto (50 Giovanni Piccolatti). Molto forte il « duo » del dott. Carlo Vittadini (Devex-Soumar), molto interessante vedere il comportamento di Tio Vivo, che ha ben figurato a Vinovo. I favoriti: 1. Volturno-Brandy; 2. Sentinum-Scrocchiarello; 3. Tobey-Villa al Nani; 4. Natalina-Bertha Ash; 5. Tio Vivo-Soumar; 6. Guy Fawkes-Antiloco; 7. Lusitano-S. Marco.

la posta dei lavoratori

Gli anni scoperti della pensione

D. — Pensionato per invalidità [illegible] perché affetto da grave malattia, chiede se può riscattare due anni e mezzo di lavoro (dal 1° dicembre 1942 al 9 maggio 1945) che gli risultano scoperti di contribuzione pensionistica. (Bruno Morello - Torino)

R. — *No. Tutt'al più potrebbe farsi costituire una rendita vitalizia immediata di importo pari alla quota di pensione derivante dai contributi non versati. Ma si tratta [illegible] una questione [illegible] e l'azienda da cui dipendeva, che pertanto [illegible] chiamare in causa l'Inps il quale non potrebbe intervenire perché quei contributi sono ormai prescritti.*

D. — La nuova legge sulle pensioni (n. 153 del 30 aprile 1969) permette di riscattare soltanto gli anni del corso legale di laurea, con esclusione di quelli « fuori corso ». Con questo criterio si annulla in gran parte [illegible] possibilità [illegible] ottenere il riscatto, perché in genere è proprio nel primo anno o addirittura nel secondo anno di fuori corso che si riesce a conseguire la laurea. Sarebbe stato più giusto che la legge [illegible] ammesso il riscatto almeno del primo anno di fuori corso senza superare per altro gli anni complessivi del relativo corso legale. Non potremmo sperare in un provvedimento estensivo del genere? (R. - Torino)

R. — *Crediamo [illegible] che se tutto lascia supporre che gli studenti otterranno presto, non soltanto di essere esonerati dal frequentare le lezioni, ma di ricevere a casa — ed in perfetta coincidenza con la [illegible] dei corsi di studi a cui si erano iscritti — la licenza o il diploma che una volta non si regalavano a nessuno.*

o. p.

I massaggiatori per lo sport

Ai giovani si aprono nuove strade ed attività. In campo medico spo[illegible] notevole sviluppo sta avendo [illegible]. Da qualche anno la Federazione Medico Sportiva Italiana istituisce un corso per il conseguimento della licenza necessaria. Il corso inizia in novembre e termina in primavera. Si svolge presso il Centro di Medicina dello Sport « A. M. di Giorgio » della città di Torino — Stadio Comunale — c. Sebastopoli 123, dalle 21 alle 23 dei lunedì, mercoledì, venerdì.

L'iscrizione è aperta a persone di ambo i sessi, le quali debbono avere compiuto il 18° anno di età e non superato il 40°. E' inoltre necessario il titolo di studio di licenza di scuola media (con la 5ª elementare è necessario un esame preliminare). La domanda di ammissione va redatta su carta da bollo da L. 400 e deve essere corredata dai seguenti documenti anche in carta da bollo: certificato di nascita; certificato di studio; certificato penale generale e certificato di buona condotta in data non anteriore a tre mesi; certificato medico, rilasciato presso il Centro di Medicina dello Sport (all'atto della iscrizione viene fissata la data della visita).

Per le altre eventuali informazioni ci si può rivolgere alla segreteria, aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, presso il Centro di Medicina dello Sport in corso Sebastopoli 123, telefoni 306-275 e 323-781.

Ieri, oggi e domani nella diagnosi di Heriberto

L'Inter è condizionata

Era in crisi finché c'era la Nazionale, ora è tornata grande

Milano, martedì sera.

«L'Inter ha salvato il campionato». Così è stato scritto ieri da più parti. Nel momento in cui la rediviva Juventus di Boniperti e Rabitti ha imposto un brusco arresto alla Fiorentina, l'Inter in effetti ha liquidato seccamente la Lazio ed è [illegible] alle costole del Cagliari, per frenarne la solitaria ascesa verso lo scudetto di campione d'Italia.

Sembra peraltro impossibile che a compiere il miracolo di agguantare il Cagliari per la coda e di impedirgli di uccidere l'interesse del campionato con una fuga indisturbata, possa essere stata proprio la squadra che il 26 ottobre aveva perso nettamente a Torino contro la Juventus. Come ha potuto quella stessa Inter declinante mutare pelle nel breve volgere di soli cinque giorni e infliggere tre gol all'Hansa di Rostock, nella partita di ritorno del secondo turno eliminatorio della Coppa delle Fiere, e tre alla Lazio?

Una valida risposta a così stimolante quesito ha [illegible] di poterla dare lo stesso trainer della formazione milanese, Heriberto Herrera, tirando in ballo la nazionale azzurra che sabato 22 novembre ha travolto la rappresentativa della Germania dell'Est. Spiega Heriberto:

«Molti [illegible] dell'Inter, nei mesi scorsi, giocavano terribilmente distratti e preoccupati. Pensavano alla nazionale e temevano di poter non essere chiamati a farne parte. Nessun giocatore al mondo è indifferente al richiamo della nazionale e i giocatori dell'Inter erano meno indifferenti di qualsiasi altro loro collega. Adesso che la nazionale ha momentaneamente esaurito i suoi impegni, i nerazzurri hanno ritrovato la tranquillità. Sono tornati a casa, con le gambe e con la testa, e quindi l'Inter ha ritrovato la sua vera squadra».

«La crisi dell'Inter, dunque, era solo di carattere psicologico?».

«Sicuramente di carattere più che altro psicologico. Lo prova il fatto che io sono ancora in possesso delle cartelle mediche di tutti i giocatori e posso [illegible] che tutti, fisicamente e psicologicamente, erano in forma uno o due mesi fa esattamente come lo sono adesso. Del resto lo stesso Bertini, che un mese fa sembrava il giocatore in peggiori condizioni, continuava giustamente a dire di sentirsi fisicamente a posto ed in piena efficienza, i dati medici e fisici in mio possesso lo confermano. Il suo male era di natura morale, adesso lo ha superato ed anche lui, come gli altri, è tornato a giocare nel migliore dei modi. All'Inter che mercoledì scorso ha superato una squadra straniera per 3-0 e che domenica ha inflitto tre gol anche ad una squadra italiana di alta classifica, non si può chiedere onestamente di più. Quest'Inter può ancora vincere lo scudetto, a patto che faccia ciò che ha fatto domenica scorsa in tutte le partite. Un traguardo si raggiunge superando ogni ostacolo che si incontra per la strada e il campionato italiano presenta un duro ostacolo ogni domenica».

Una spiegazione un po' semplicistica, forse, ma Heriberto la pensa così.

David Messina

Heriberto e la sua «croce» (fino a ieri), Bertini

Alla maniera di Lo Bello

Quando l'arbitro recita, alla maniera di Concetto Lo Bello. Qui siamo a Verona, di scena è il Cagliari, ma chi domina la ribalta è il signor Lattanzi, che non ammette repliche a Gori e Nené. Una scuola d'arte drammatica per gli arbitri italiani è ormai necessaria. Naturalmente, la direzione spetta di diritto a Concetto Lo Bello (Foto Reporter)

Vecchi e nuovi fusti del calcio

Del Sol (anni 34) non si ferma mai

Ma stavolta lo ferma la squalifica

L'importanza di Del Sol nella Juventus. A chi ancor oggi lo discute rispondono i fatti. Di lui non si è mai sentito parlar male, né da un compagno di squadra né da un avversario. Subito dopo l'ultimo *derby*, i granata Ferrini e Moschino hanno detto: «*Quando manca Del Sol è più facile battere la Juventus*».

Boniperti tre giorni fa a Villar Perosa ha fatto una considerazione [illegible] sul conto del giocatore spagnolo: «Fossi stato io al suo fianco quando giocavo gli avrei dato anno per anno metà del mio ingaggio».

Del Sol compirà 35 anni fra 5 mesi. I medici dicono che sotto il punto di vista clinico è un fenomeno. Nessun segreto per mantenere integro il fisico. Fuma e beve se capita, ed i suoi stati non si [illegible] a questo punto. Un uomo come tanti, con la differenza che sul campo si trasforma in atleta puro.

«*Io faccio la mia vita — dice —. Se si presenta l'occasione non mi privo di nulla, ma se una sera rientro tardi, al mattino in allenamento non sono di sicuro il primo a lasciare il campo. Soffro, a costo di morire, ma resto lì al mio posto e la stessa cosa succede alla domenica. Io non ho molto di più rispetto agli altri, però il coraggio, la forza di soffrire anche quando ho consumato l'ultima goccia di sudore questo sì. Ai tempi del grande Real spesso con Di Stefano e qualche altro alla sera si faceva tardi perché andavamo a divertirci. Ricordo che una volta mi sono bevuto almeno dieci litri di birra nel giro di poche ore. Al mattino, però, nessuno ha capito che Luis Del Sol la sera prima si era dato alla dolce vita. Ho sudato così tanto che dai miei pori ho espulso almeno metà della birra. Così deve essere se uno è un uomo ancor prima che un giocatore di calcio*».

Ora Del Sol si ferma. L'espulsione dal campo nella partita con la Fiorentina probabilmente gli costerà la squalifica. Domenica a San Siro non potrà sorbirsi la domenicale razione di chilometri e per Nereo Rocco sarà un cruccio in meno. Il «paron» è di quelli che stimano Del Sol e che preferiscono non trovarselo contro.

«Ciò — dice — quando mi tocca fermar lo spagnolo della Juventus mi vien sempre il batticuore». Luis sarà in tribuna impegnato a fumare nervosamente.

Franco Costa

Facchinello (anni 19) e il suo primo pallone

Ma lo ha dovuto strappare al "mago„

Gianni Facchinello, 19 anni, e tanta voglia di diventare un asso

(s. r.) Esordire è questione di un attimo. Emergere dagli spogliatoi per tuffarsi nel clamore di un mare di gente che urla. Poi, non si vede l'ora di cominciare, il contatto col primo pallone fa svanire l'incubo.

Gianni Facchinello, Padova, 27 maggio 1950: ha esordito domenica, in maglia granata, nel massimo campionato. E' un centrocampista dotato di fondo atletico e di una discreta visione di gioco. Possiede un forte tiro e un bel controllo del pallone. Deve solamente regolare i suoi sforzi e controllare il suo istinto di correre troppo.

«Cosa rappresenta per lei questo esordio?».

«Un passo importante per la mia carriera, ma soprattutto una grande soddisfazione per me e per mio padre».

«Tremava molto la folla?».

«Devo ringraziare mio padre che è stato con me sempre un critico severo. I centomila occhi puntati su di me non mi impressionavano, anche perché ero abituato alla gente. Penserò, comunque, solo agli occhi di mio padre e per lora ho fatto quanto ho potuto».

«Ci parli di suo padre».

«E' lui che mi ha iniziato al calcio da quando avevo 7 anni. Giocava al pallone anche lui nelle riserve del Padova, come del resto gioca mio fratello in una squadretta locale. Ha 47 anni e domenica ha viaggiato tutta la notte per vedermi: non potevo mica deluderlo! Ci sarebbe stato male per un gesto».

«Aveva sognato molto questo esordio?».

«Fino a poco tempo fa non ci avrei creduto. Domenica, comunque, mi si è offerta l'occasione e penso di non averla sprecata. Se il mio esordio può essere dipeso dal caso, tocca a me ora saper dimostrare di essere in linea con gli altri e di essere sempre pronto ad entrare in squadra».

«E' riuscito a portarsi a casa il pallone domenica?».

«Erano decisi a una diarchia, ho dovuto chiedere personalmente il permesso ad Herrera. Era un pallone troppo importante, non potevo lasciarlo a Roma».

«Tra i suoi cugini torinesi, ha esordito da poco Cuccureddu: sembra che ultimamente trovino facilità di esordio i nomi insoliti, non preferirebbe chiamarsi Chiarugi o Greatres, anziché Facchinello?».

«E' tutta questione di abitudine, sono sicuro che basterà sentirlo molte volte il mio nome e quello di Cuccureddu nelle cronache delle partite per farci l'orecchio».

Quattro passi tra le nuvole del calcio

Che squadra con gli assenti!

Napoli (dopo la Nazionale) non ha più soldi per il calcio

Cinque autentici campioni per la «squadra degli assenti»: da sinistra, Riva, Rivera, Prati, Ferrini e Chiarugi

Dieci, senza lode, al campionato di calcio. Si tratta non già di uno scolastico voto, ma della semplice elencazione delle giornate consumate dal torneo, che è giunto così ad un terzo del suo cammino. Restano da giocare altri due terzi del torneo, nei cinque ulteriori mesi che sono sicuramente destinati ad essere molto densi di fatti importanti.

Il progresso è ormai in marcia. Agli arbitri delle varie categorie non si scagliano più soltanto le solite e monotone pietre, ma anche un secchio (pieno d'acqua), bottigliette (vuote), un campanaccio, palle di mota compressa, zolle di terra e una scarpa, forse per ricordare quella della garbata protesta di Nikita Krusciov all'Onu. Si è poi ripetuta, in dimensioni ridotte (ma sempre Pro Patria), la battaglia di Legnano alla fine dell'abbreviata partita tra vicini di casa, con la conseguente fuga dell'arbitro Prati. A Venezia, invece, dopo l'ormai avvenuta soluzione di tutti i problemi della città e l'eliminazione completa dei pericoli dell'acqua alta, gli spettatori hanno potuto dedicarsi finalmente al più importante caso del loro allenatore Quario, poi costretto ad allontanarsi in barca.

Gli allenatori, non meno degli arbitri, sono sempre di attualità. A Genova, Viviani è stato sottoposto al referendum dei giocatori, a Piacenza Radio è stato invitato a una tavola rotonda per affrontare un [illegible] dibattito, nel quadro di quel calcio che diventa sempre più parlato. In compenso, a Napoli gli spettatori paganti si sono resi conto della carestia dei biglietti d'ingresso (10.000 lire per Napoli-Brescia) ed hanno disertato lo stadio.

Altre assenze, oltre a quelle degli spettatori napoletani e dei gol ad opera di sette attacchi della serie A e di undici della serie B, hanno reso possibile la formazione della squadra degli atleti rimasti a casa per molti motivi. Eccola: Vavassori, Burgnich, Nardin; Cera, Malatrasi, Rosato; Chiarugi, Rivera, Prati, Ferrini e Riva. Si tratta di una buona squadra, solida in difesa, forte all'attacco e in grado di contare su numerose valide riserve, quali Cereser, Frustalupi, Salvi, Troja, Zigoni, Leoncini, Janich, Perani, Bonisoni e altri. Sarebbe il caso di vederla alla prova. Anzi, trattandosi di professionisti, tutti gli atleti assenti in qualche partita dovrebbero essere costretti, per contratto, a recuperare le ore di lavoro perse.

Alle normali partite domenicali potrebbe quindi essere aggiunta quella punitiva degli squalificati, riservando invece il recupero della gara dei feriti e degli ammalati ad avvenuta guarigione. Il numero dei candidati alla squalifica sta, infatti, crescendo: domenica scorsa, tra serie A e B, i giocatori ammoniti oppure espulsi dagli arbitri sono stati trentatré. A questo ritmo, c'è di che formare non una, ma tre squadre di puniti alla settimana. Il numero delle ammonizioni è sempre superiore a quello dei gol segnati (in serie A 16 a 12 e in serie B 17 a 19), per cui varrebbe la pena d'introdurre una nuova norma nel regolamento. In sostituzione delle ammonizioni e delle espulsioni si potrebbe prevedere l'assegnazione di altrettanti gol passivi. Le reti aumenterebbero di colpo oppure i giocatori diverrebbero correttissimi. Va da sé che agli arbitri chiamati ad applicare il rinnovato regolamento dovrebbe essere assegnato anche un piccolo e maneggevole carro blindato, munito di periscopio. Lo stesso sistema pratico di protezioni andrebbe previsto per i segnalinee, non soltanto a vantaggio dell'eliminazione dell'ormai inutile forza pubblica e della riduzione del lavoro dei giudici sportivi, ma anche a profitto delle casse delle società non più soffocate dalle onerose multe.

Domenica, tra i calci dei giocatori, ce n'è stato uno particolarmente importante: quello del laziale Mazzola all'interista Mazzola. Si è trattato di un grazioso calcetto fraterno. L'autore è rimasto male e ha dichiarato di non essersi accorto che stava colpendo il fratello. Come dire che, ad altro avversario qualsiasi, è sempre lecito dare un calcio. C'è stato subito il perdono patetico, facilitato dal fatto che l'Inter, con un Heriberto di buon umore, ha recuperato un punto sul Cagliari del distratto Domenghini, che, a Verona, ha confuso la propria porta con quella degli avversari. Alla distrazione ha rimediato Boninsegna, in una giornata in cui altri suoi colleghi, come Anastasi, Combin, Cristin, Mujesan e Vitali, con sei gol su dodici disponibili, hanno finalmente risollevato il buon nome dei centravanti.

Altrove, alcune squadre, quali il Milan e la Roma, hanno risentito delle fatiche olandesi che le hanno rese deboli di fronte alla Sampdoria e al Torino, mentre la Juventus, ripresasi dall'intontimento dovuto al supercalcetto tedesco «made in Italy», ha ritrovato il sorriso contro la Fiorentina stancata dai rossi. Sul cammino del calcio italiano imperversano ormai i calci di tutto il mondo. Chi non vince può finalmente invocare una scusa inedita e internazionale. La colpa è sempre degli altri.

Massimo Della Pergola

Via, verso il "mondiale„

ARCARI inesorabile

Torcida k.o. al quinto round

dal nostro inviato speciale

BOLOGNA, martedì sera.

Bruno Arcari chiama Adigue. Il pugile genovese è pronto per diventare campione del mondo dei pesi welter junior, ereditando il titolo che è già appartenuto in passato a Duilio Loi e a Sandro Lopopolo. Bruno ha dimostrato ieri sera, sul ring di Bologna, che l'Europa ormai gli va un po' stretta: lo spagnolo José Torcida, il quarto avversario che abbia osato contendergli il primato continentale dei pesi superleggeri, è finito inesorabilmente k.o. alla quinta ripresa. Non si trattava d'un «bidone»: Torcida mobilissimo sulle gambe e sul tronco, prontissimo nelle «risposte» di rimessa, coraggioso e tenace come tutti i pugili spagnoli, ha fatto tutto quello che gli era possibile per resistere alla furia scatenata di Arcari. Non era mai andato k.o., aveva perso in piedi con tutti gli onori di fronte ad autentici fuoriclasse come l'ex campione del mondo Legra e lo scozzese Buchanan. Eppure contro il guardia destra genovese ha dovuto arrendersi.

Arcari non ha forse una boxe stilisticamente piacevole, ma la sua continuità aggressiva, la sua matematica precisione nel colpire i punti vitali dell'avversario ne fanno un'impressionante macchina da pugni. In Europa chiunque è destinato a fare la figura di Torcida o degli altri che lo hanno preceduto. Soltanto Pedro Carrasco, lo spagnolo attualmente campione europeo della categoria inferiore, potrebbe sperare di resistere alla furia demolitrice del genovese. Ma Carrasco, come Arcari, ha ambizioni che vanno al di là del primato europeo: pensa ad un più o meno prossimo traguardo mondiale. In ogni caso è probabile che Arcari gli lasci campo libero. Nella forma attuale del pugile genovese, a meno che il filippino Adigue sia un mostro di bravura, l'ipotesi d'una sconfitta dell'italiano non è nemmeno da prendere in considerazione. Arcari lo aspetta per distruggerlo implacabilmente, come ha fatto con Orsolics, Ilea, Quatuor, Sombrita e Torcida. Si tratta soltanto di attendere un paio di mesi. Fra il 31 gennaio e il 21 febbraio, come da contratto firmato con Tommasi, Pedro Adigue viene in Italia a cedere — si pensa — il suo titolo mondiale contro una borsa di 35 milioni.

Un altro pugile che, dopo la riunione bolognese di ieri sera, allarga la sfera delle sue ambizioni è il peso massimo Dante Canè. Ha respinto agevolmente l'ultimo disperato attacco di Tomasoni alla sua cintura tricolore, battendo il bresciano per ferita all'ottava ripresa. Un verdetto che ha risparmiato guai più seri allo sfidante: Canè dominava nel punteggio senza troppo rischiare e il match non sembrava offrire altra prospettiva che una larga conferma del detentore del titolo. Tomasoni, trentatré anni compiuti, ha ormai fatto il suo tempo; mentre Canè, in attesa che maturi l'altro bresciano Baruzzi, può anche pensare a un traguardo europeo: Cooper è in quarantena per un infortunio a un ginocchio e il titolo continentale, attualmente vacante, sarà in palio prossimamente tra il francese Thebault e il tedesco Weiland. Dopo potrebbe essere il turno del gigante bolognese, con buone probabilità, data la «aurea mediocritas» degli avversari, di restituire all'Italia la cintura che apparteneva a Cavicchi.

Gianni Pignata

Caduto con gli sci

DE TASSIS a Cervinia: una gamba fratturata

AOSTA, martedì sera.

(t. v.) Lo sciatore azzurro Claudio De Tassis è rimasto vittima stamane di un grave incidente mentre scendeva in piena velocità da Plateau Rosa a Plan Maison, lungo la pista del Teodulo. A causa di un sasso che affiorava dalla neve, è caduto fratturandosi il terzo medio inferiore della gamba destra. Trasportato immediatamente all'ambulatorio del dott. Oreste Maquignaz, è stato sottoposto ad ingessatura. La prognosi è di un mese. Nelle prime ore del pomeriggio l'atleta azzurro è stato trasferito alla clinica del prof. Re, a Torino.

Secondo i primi accertamenti, il De Tassis percorreva la pista ad oltre cento chilometri all'ora. Si è rotto l'attacco di sicurezza dello sci destro e l'atleta è volato per una decina di metri. L'Italia perde per questa stagione uno dei suoi elementi migliori.

Claudio De Tassis è nato a Madonna di Campiglio, ha 23 anni e nel gennaio del 1967, in una caduta a Wengen, riportò la commozione cerebrale.

le borse oggi

Quotazioni arretrate dopo varie oscillazioni

A TORINO — Il mercato azionario subisce anche oggi un severo ribasso. Sin dall'apertura, sulla scia del cedimento di ieri, la quota risulta nettamente arretrata, per quasi tutte le voci trattate. Il «durante» non sposta la situazione generale: attraverso modeste oscillazioni la presenza dei realizzi si rivela costante e l'assorbimento, per quanto discretamente attivo, è logicamente interessato a spuntare prezzi sempre più interessanti. La chiusura è effettuata su livelli intermedi o medio-minimi, con la conferma di un ribasso diffuso e marcato dai prezzi della vigilia.

Titoli di Stato invariati; in lieve ripresa il settore delle obbligazioni. Dopoborsa ancora caratterizzato da una prevalenza dei venditori.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6900-7250; sterlina oro nuovo 6200-6500; marengo svizzero 8000-8300; sterlina carta unitaria 1500-1530; dollaro carta Usa 625,50-632,50; franco svizzero 146-147; franco francese 108-112; oro fino 735-750; argento 37-40.

A MILANO — Nuova ondata di pesantezza stamane in Borsa. Le speranze di una reazione alla flessione della vigilia sono andate ben presto deluse. Sin dalle prime battute infatti il mercato ha manifestato sintomi di debolezza estesi a tutta la quota. Eccezione unica le Nebiolo, ancora ben tenute, mentre metalli e trafilerie hanno seguito la flessione generale. L'offerta, per quanto bene contenuta, ha prevalso per tutta la mattinata trovando in certi casi difficoltà di assorbimento ossia sui titoli maggiormente offerti. Il listino ha registrato anche mai minimi con perdite in molti casi superiori a quelle della vigilia. Intonazione fiacca anche nel settore del reddito fisso, specie nelle obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata (le prime due con chiusura; le rimanenti quattro senza): Olivetti priv. 3284-3269; Toro ord. 15.800-15.750; Gener. 77.800-77.700; Fiat 3425-3420-3420; Montedison 1088,50-1084; Viscosa 3825-3820.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3870; Amiata 12.485; Bastogi 3300; Beni Stabili 1401; Binda 42.705; Breda 3730; Brioschi 15.500; Caffaro 433; Cantoni 21.930; Carlo Erba ord. 12.300; Carlo Erba priv. 9150; Cascami 7600; Cege 18.700; Comp. Milano ord. 19.190; Comp. Milano priv. 18.810.

Comp. Toro ord. 15.750; Cond. Acqua 787; Cucirini 7990; Dalmine 988; De Ferrari 1432; Donzelli 2430; E. Marelli 687; Eternit 4220; Falck ord. 5400; Falck priv. 5850; Finmare 390,25; Finsider 693,50; Fisac 472.

Gavardo 2460; Generalfin 907; Gim 3780; Ginori 605; Habitat 2900; Imm. Roma 628,75; Invest 3315; Italcable 4000; Italsider 1040; La Centrale 7000; Lanerossi 4270; Lepetit or. 8350; Lepetit pr. 8700; Linificio 815.

Liquigas 186; Magneti M. 1605; Magona 3420; Manif. Tosi 2500; Marzotto 1270; Mediobanca 99.000; Metalli 5190; Mira Lanza 71.800; Mondadori pr. 4202; Nebiolo 788; Olcese 410; Olivetti or. 3101; Olivetti pr. 3280; Pacchetti 408.

Pibigas 85; Pozzi or. 235; Pozzi pr. 285; Rinascente or. 370; Rinascente pr. 280; Risanamento 8040; Romana Zuc. or. 275; Romana Zuc. pr. 408; Rossari 7800; Rotondi 30.050; Saffa 6255; Sarom 1100; S. E. Sardi 4380; Sges 1771.

Siele 6000; Silos 3770; Sme 2100; Stampati 5750; Stet 3215; Sviluppo 8080; Terninoss 1600; Tiane 410; Tosi Franco 5390; Trafilerie 1124; Un. Manif. 27 mila 500; Westinghouse 1850.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 626,35; dollaro canadese 674,30; sterlina 1500,50; franco svizzero 145,40; franco francese 110; franco belga 12,37; fiorino olandese 173,40; marco germanico 169,50; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 8,72; escudo portoghese 21,20; corona danese 83,50; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 40; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41,50; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 19,30.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6800-7000; sterlina oro nuovo 5900-6300; marengo 7900-8300; sterlina unitaria 1482-1503; dollaro carta 626-630; franco svizzero 144,50-147; franco francese 110-112,50; oro fino 712-733; argento 36.500-40.300.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario accentuatamente riflessiva su tutto il listino con scambi molto ridotti. Reddito fisso debole con pochi affari.

Centrale 7100; Generali 77.350; Ras 68.200; Meridionali 2305; Nai 8725; Viscosa ordinarie 3825; Viscosa privilegiate 3050; Finsider 697; Italsider 1050; Fiat ordinarie 3420; Fiat privilegiate 2403; Sip 2900; Montedison 1084,50.

A FIRENZE — Mercato cedente in tutti i settori, con perdite abbastanza rilevanti per molti valori. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 3040; Centrale 7110; Fondiaria Incendio 16.800; Fondiaria Vita 39.000; Viscosa ordin. 3815; Montedison 1088; Magona 3430; Fiat 3413; Immobiliare 628.

A TORINO

VALORI DI STATO · OBBLIGAZIONI · OBBL. CONVERTIBILI · AZIONI ALIMENTARI · MINER. ED ESTRATT. · COMUNICAZIONI · IMMOBILIARI · CHIMICI · FINANZ. E ASSIC. · METALMECCANICI · TESSILI · DIVERSI
[illegible]

Per l'Agip e la Montedison

Si cercano in Val Borbera sacche di idrocarburi

Novi Ligure, martedì sera.

(g. c.) Una società germanica, la «Prakla» di Amburgo, ha iniziato in questi giorni lavori di sondaggio nell'alta vallata del Borbera e nella zona di Cabella Ligure per conto dell'Agip e della Montedison. Il fatto ha suscitato molto interesse fra la popolazione. Si tratta di rilievi geofisici; viene analizzata la stratificazione del terreno mediante lo scavo di pozzetti profondi circa una ventina di metri. Pare che nella zona debbano trovarsi delle sacche di idrocarburi.

Ancora difficoltà francesi al rilancio del Mec

Al «vertice» dell'Aia si ricerca un accordo dopo i dissensi di ieri

Pompidou ha difficoltà a liberarsi della pesante eredità gollista, mentre Brandt insiste perché si ponga fine alle incertezze - Una intesa su qualche punto è comunque certa, probabilmente sui problemi cruciali dell'agricoltura - Nel pomeriggio il comunicato conclusivo

dal corrispondente

L'Aia, martedì sera.

«Il vertice è partito sul piede sbagliato»: è questo il più benevolo commento che si può intendere stamane all'Aia, dopo la prima giornata di discussioni tra i Sei del Mec. Il discorso di Pompidou — nel quale forse a torto ci si aspettava di individuare il «leader» del nuovo corso europeo — ha in sostanza deluso: l'apertura alla Gran Bretagna è legata, anzi subordinata, all'accettazione d'una serie di impegni da parte degli altri cinque Paesi, l'adozione d'un regolamento definitivo per il finanziamento dell'agricoltura in primo luogo.

La relativa debolezza dell'intervento del Presidente francese, che è parso avere difficoltà a liberarsi della pesantissima eredità gollista, è la prima constatazione che va fatta sulla riunione del summit. La seconda è l'inatteso atteggiamento — franco, chiaro, coraggioso — assunto dal Cancelliere tedesco Brandt, che ha rinnovato autorevolmente la dimostrazione di avere stoffa di grande uomo politico. La Francia, finora abituata ad avere di fronte a sé uno schieramento dei cinque Paesi pieno di falle e di punti deboli, venendo all'Aia ha potuto constatare che i Cinque sono ora compatti e — fatto nuovo — che la Germania, anziché essere uno dei punti di debolezza dei suoi avversari, ha assunto il ruolo di leader dell'opposizione alla politica di incertezze e di esitazioni.

Terzo elemento (positivo questo sotto tutti gli aspetti) è che nonostante tutto i Sei non si potranno lasciare stasera senza un accordo. Pompidou non può tornare a Parigi dicendo che, per avere troppo fermamente sostenuto le esigenze agricole francesi, ha provocato il fallimento del vertice. Senza successo — per quanto sfumato — non possono tornare a casa neppure i tedeschi, e in definitiva neppure gli italiani e i rappresentanti del Benelux. E perché questo accordo sia raggiunto i francesi debbono, o avere un asso nella manica (che stamane nessuno sa ancora individuare) o devono cedere su alcuni dei punti sui quali ieri Pompidou s'è ancora tenacemente difeso.

Ieri sera alla cena offerta dalla regina Giuliana d'Olanda ai capi delle sei delegazioni, i ministri hanno avuto modo di parlarsi a quattr'occhi, e stanotte hanno avuto il tempo per riflettere: in certe residenze le luci non si sono spente per tutta la notte. Stamane i Sei hanno un colloquio a porte chiuse (alle 9,30, inoltre, i ministri degli Esteri esaminano il problema dell'ampliamento della Comunità) prima di entrare nella Sala dei Cavalieri e riprendere il vertice. A pranzo poi si troveranno ancora da soli. Molte cose possono maturare nell'intimità di questi colloqui.

Il comunicato conclusivo sul *summit* sarà pubblicato nel tardo pomeriggio: dovrebbe in parte mitigare la delusione che ha seguito la prima riunione di ieri. Ma è ancora probabile che non soddisfi tutte le attese nate per questo vertice. L'Europa, sosteneva anni fa il ministro lussemburghese Bech, è come la processione di Echternach: tre passi avanti, due indietro. «*E' esasperante* — diceva Bech — *ma si finisce par sempre con l'andare avanti*».

Sandro Doglio

Riunione studentesca a Milano

Capanna annuncia che il «movimento» cerca idee e fondi

Milano, martedì sera.

(g. m.) Mario Capanna, *leader* del «Movimento studentesco» milanese, durante l'assemblea tenuta ieri all'Università di Stato, ha proposto la creazione di «collettivi di lavoro» da lui stesso definiti «una scuola del comunismo anche se non di teoria astratta», l'istituzione di un'organizzazione destinata a raccogliere fondi e l'approvazione di un documento politico che racchiuda l'attuale ideologia del «Movimento studentesco».

«*E' stato perduto il contatto con le masse dei lavoratori e degli studenti* — ha detto Capanna — *e per renderci conto di questo dobbiamo scendere tra il popolo; ma non possiamo farlo se non abbiamo serie e valide ipotesi politiche da offrire*». Le proposte di Capanna saranno discusse nella prossima assemblea, indetta per giovedì.

Nel dibattito di ieri, altri oratori hanno riproposto le istanze del loro *leader*; è stato poi annunciato che il 12 dicembre saranno ospiti del Movimento studentesco di Milano alcuni membri della delegazione nordvietnamita che partecipa a Parigi alle trattative di pace. Si è parlato anche di «Lotta continua», ma senza puntate polemiche: Capanna aveva premesso di non aver ancora visto l'ultimo numero del settimanale estremista.

Gli studenti della facoltà di Agraria si sono riuniti in assemblea: hanno chiesto l'abolizione dell'esame di Stato per agronomi e la sospensione per tre giorni di ogni attività didattica e scientifica della facoltà, per «un ulteriore approfondimento dei problemi e dei contenuti culturali e scientifici dei piani di studio».

Commento del Times al divorzio in Italia

Londra, martedì sera.

(l. l.) Il *Times*, in un articolo di fondo sull'approvazione da parte della Camera dei deputati del progetto di legge sul divorzio in Italia, scrive: «*Resta ora da vedere se le stesse forme di pressione che hanno portato al passaggio del progetto di legge sul divorzio verranno impiegate anche a favore di altre cause.*

Nel quadro dei problemi sociali e politici italiani, aggiunge il *Times*, «*l'introduzione del divorzio, anche se sarà accolta con gioia da centinaia di migliaia di persone, non può essere descritta come una pietra miliare. Tuttavia, se i democristiani e il Vaticano avessero ragione nel credere che l'approvazione della legge sul divorzio romperà la diga, allora potrà generare altre riforme sociali*».

Il giornale conclude: «*Se la Corte costituzionale dovesse annullare la legge, l'intero peso dell'opinione pubblica laica e di sinistra che l'ha sostenuta, potrebbe battersi per l'abrogazione dei Patti Lateranensi.*

Dopo il riuscito attacco della maxigonna

Crociata in Inghilterra per difendere la «mini»

E' stata organizzata da un quotidiano popolare - Nominato uno stato maggiore (di cui fa parte un vero colonnello) - Una medaglia alle eroine che sfideranno l'inverno con le gambe scoperte

nostro servizio

Londra, martedì sera.

E' scoppiata la guerra, la guerra, grazie al cielo, delle minigonne, che verrà combattuta sino all'ultimo centimetro di epidermide. Si tratta di un conflitto vero e proprio, con mini-eroine, decorazioni, comitato per la difesa nazionale (della mini) e corrispondenti dal fronte. Oggi, infatti, il quotidiano popolare Daily Sketch *(quasi un milione di copie di tiratura) annuncia l'apertura delle ostilità sull'intera pagina. Il nemico?* La maxigonna, è chiaro.

La mini, con il suo strascico ottocentesco è infatti partita all'attacco con una manovra a tenaglia lungo tutto l'arco della moda swinging, da Carnaby Street alla King's road. Sarà anche dovuto al primo freddo e all'abbondante nevicata dello scorso week-end, ma dalle strade londinesi sono quasi sparite le vertiginose mini che hanno reso celebre questa città. Il primo attacco (proditorio) ha avuto quindi successo, ma, dopo una ritirata strategica, le forze della mini si stanno raccogliendo, pronte a contrattaccare.

Il Daily Sketch *annuncia:* «Tutta la Gran Bretagna, compresa la BBC, è unita nella grande crociata. Ancora una volta, l'Inghilterra, come in ogni momento di crisi, ha saputo far fronte al pericolo. Davanti alla minaccia di un disastro nazionale (la decimazione della minigonna britannica) i patrioti si sono levati in armi e si sono arruolati nell'esercito dello *Sketch*, per battersi contro le forze reazionarie del movimento maxi».

Il giornale non promette, come fece Churchill, «sangue, sudore e lacrime», ma una nuova decorazione, la «D.M.S.» («Daily Sketch Mini») alle ragazze che affronteranno l'inverno con la gonna e il cappotto a venti centimetri, al meno, sopra le ginocchia. E' stata anche costituita la «Commissione per la difesa della libertà delle donne», composta da personaggi importanti come il marchese di Bath, il colonnello (vero e molto famoso per le sue ardite imprese ad Aden) Colin Mitchell, il deputato liberale Eric Lubbock, il campione automobilistico Graham Hill e il cantante Tommy Steele. Questo sarà «il gabinetto di guerra» che dovrà sviluppare la strategia per battere l'invasione delle maxi.

I membri del «comitato» hanno già concionato le loro soldatesse. Ha detto il colonnello Mitchell: «Il morale delle truppe soffrirebbe se la mini scomparisse. Sono per la mini». *Il marchese di Bath ha dichiarato:* «Non cedete neppure di un centimetro. Non abbassate l'orlo delle gonne». *E Graham Hill:* «Ormai gli automobilisti si sono abituati a non lasciarsi distrarre dalle minigonne. Ora, esse sono parte essenziale del paesaggio».

La prima decorazione è andata alla mini-eroina Imogen Hassell, una bellissima ragazza bruna con minigonna di cuoio e paimbaletti. I lettori del Daily Sketch *sono stati anche invitati a firmare una petizione in cui si afferma:* «Riconosco che la maxigonna è una minaccia alla libertà dei sudditi inglesi. Io mi dichiaro contrario a tutti coloro che vorrebbero ricoprire, camuffare e nascondere le gambe femminili in tutta la loro gloria». *Il nemico della mini è, come in altre occasioni, il «generale inverno». Ma questo è una guerra che non dovrebbe impensierire troppo l'O.N.U. caso mai, le infiorie.*

Fausto Frosini

Macchina per ringiovanire inventata dalla banda della banca-fantasma

Milano, martedì sera.

Continua l'inchiesta dei carabinieri sulla banca-fantasma scoperta in via Raggio. A quanto sembra i quattro arrestati e Umberto Balestreri, il «cervello» di tutto il colossale imbroglio, che si trova rinchiuso a Regina Coeli, avevano studiato un'altra truffa. Pare che il Balestrieri avesse escogitato e promosso una iniziativa a finanziamento azionistico individuale che avrebbe dovuto servire a realizzare il capitale necessario per ringiovanire tutti gli italiani dal 50 anni in su. In pratica si trattava di emettere delle azioni per finanziare un fantomatico «apparecchio per ringiovanire».

E' stata smentita, infine, la notizia secondo cui i falsi «banchieri» si erano assicurati contro i furti presso la Reale Mutua di Assicurazioni.

Chiesto l'ergastolo dal P. M. ad Asti

In attesa del verdetto l'uccisore della cognata

dal corrispondente

Asti, martedì sera.

Riprende stamane davanti alla Corte d'Assise il processo a carico di Gerardo Navazio, di 25 anni, da Melfi (Potenza) che il 14 novembre 1967 uccise a colpi di rivoltella la cognata Incoronata Caprarella, di 30 anni e ferì gravemente la figlia della vittima, Cristina, di 13 anni.

Il P.M. ieri sera, al termine della requisitoria, ha chiesto il massimo della pena: l'ergastolo e 14 anni complessivi per i reati di danneggiamento, minacce ed [illegible] commessi dall'imputato ai danni del fratello Michele. Stamane hanno preso la parola gli avvocati difensori De Marchi e Volante di Torino. Nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Nel corso del dibattimento di ieri è risultato che il Navazio fu per diverso tempo in preda ad un sordo rancore verso tutta la famiglia del fratello, il quale lo aveva cacciato di casa. L'imputato era stato per quattro anni l'amante della Caprarella. La donna aveva però troncato la relazione un mese prima di venire uccisa. Furono i dinieghi della donna alla prosecuzione della relazione ad esasperare il Navazio fino al delitto. Interrogato dal presidente della Corte, il giovane omicida ha detto: «Io l'amavo. Volevo riallacciare la relazione. Lei non voleva più saperne di me. Non intendevo però ucciderla. Quel mattino ero in casa sua, in corso Matteotti. Quando ho sentito suonare il campanello temetti stesse arrivando mio fratello. Persi la testa e sparai».

v. m.

Senza fasto la serata inaugurale di S. Ambrogio

La Scala apre in anteprima per lavoratori e studenti?

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

«Austerità» e niente *forze* dell'ordine all'inaugurazione della stagione lirica della «Scala» fissata, com'è tradizione, per la sera del prossimo 7 dicembre, festività di S. Ambrogio. Pienamente solidali con la lettera inviata alla commissione interna del teatro da un'assemblea di lavoratori metalmeccanici, gli organismi rappresentativi dei dipendenti del teatro scaligero hanno diffuso un comunicato nel quale, tra l'altro, è detto che nella loro qualità di delegati del personale del Teatro alla Scala, unitamente al sindacato musicisti italiani e al sindacato artisti lirici, «affermano sin d'ora che un eventuale dispiegamento di forze di polizia attorno al teatro in occasione dell'inaugurazione, che dovrà avvenire nel clima di austerità richiesto dall'attuale condizione di milioni di lavoratori in lotta, potrebbe provocare una decisa protesta da parte dei dipendenti scaligeri».

Inoltre, secondo i dipendenti della Scala, per tradurre in pratica la politica di rinnovamento e di «apertura» del teatro, già fatta oggetto di delibera del consiglio di amministrazione dell'ente, si rivendica la trasformazione delle prove generali in anteprima da dedicare, gratuitamente, a lavoratori e studenti. In particolare si richiede che l'anteprima dell'opera di apertura di questa stagione, l'«Ernani», che è programmata per dopodomani, giovedì, «sia riservata ai lavoratori milanesi in lotta per il conseguimento di giusti obiettivi economici e sociali».

c. b.

Una riunione ad Alba per il continuo aumento del costo della vita

Alba, martedì sera.

(g. f.) Si sono riuniti ad Alba presso la sede della Cisl gli attivisti e i responsabili delle tre organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil, i rappresentanti delle Acli e del Movimento studentesco per esaminare il problema del continuo aumento del costo della vita. A conclusione della riunione è stato deciso di indire una serie di manifestazioni, al fine di richiamare l'attenzione delle autorità sul grave problema. Gli attivisti sindacali stanno ora distribuendo nella zona albese volantini per invitare i lavoratori a prendere parte alle manifestazioni programmate.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Elena Cibien ved. Pigatti

anni 74

Ne danno il doloroso annuncio i figli Laura, Bruno, Edoardo, Mafalda, Luigi e Maria Luisa, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 16, da via G. Gallina 3.

— Torino, 1 dicembre 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Edoardo Pigatti per la morte della mamma

Elena Cibien ved. Pigatti

— Torino, 1 dicembre 1969.